



Decreto Dirigenziale n.197 del 24/12/2013

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 3

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 2.4. Determinazioni, sulla base del DD n. 298 del 24-12-2013 del Dipartimento 51, DG 02, a favore di Sviluppo Campania S.p.A., per l'intervento "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane". Codice SMILE 150, CUP B29G13001380009

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- c. che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
- d. che con L.R. n. 5 del 6/5/2013 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015;
- e. che con L.R. n. 6 del 6/5/2013 sono stati adottati il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
- f. che, con DGR n. 170 del 3/6/2013, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- g. che, nelle more del riaccertamento dei residui, con la circolare del 29/1/2013, prot. n. 0068948, integrata dalla successiva nota prot. n. 0168296 del 7/3/2013, i Dirigenti dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi hanno, tra l'altro, fornito le indicazioni operative per le liquidazioni in c/residui;
- h. che il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5 stabilisce che *"sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento"*;
- i. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 11/1/2008, sono state, tra l'altro, affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni ed è stato rinviato ad apposito Decreto del Presidente della Giunta, la designazione dei dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- j. che, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 62 del 7/3/2008 e ss.mm.ii., sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- k. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 è stata approvata dalla Giunta regionale la riorganizzazione dei propri uffici e delle strutture amministrative;
- l. che, in attuazione di siffatta riorganizzazione, con le Delibere di Giunta regionale n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/9/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali delle nuove strutture amministrative;
- m. che, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;
- n. che, inoltre, la su richiamata DGR n. 488/2013, stante la complessità attuativa dell'intero processo di riorganizzazione dell'ordinamento dell'Ente, nonché dell'adeguamento della struttura del Bilancio regionale al nuovo assetto organizzativo, dispone, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013, l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali, agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
- o. che, pertanto, con DGR n. 493 del 18/11/2013 l'esecutivo ha deliberato la riapprovazione del Bilancio Gestionale 2013/2014/2015, con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale;

- p. che, al fine di assicurare la separatezza funzionale tra gestione e controllo, in applicazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, con DD n. 17 del 22/4/2011 dell'AGC 09, Settore 02, è stata approvata la versione aggiornata del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello", che prevede una nuova organizzazione dei controlli, con la costituzione di un'Unità centrale per i Controlli di I livello – la cui struttura organizzativa è stata definita e dotata di personale con i Decreti del Coordinatore dell'AGC 09 n. 18 del 22/4/2011 e n. 208 del 24/10/2011, nonché con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 310 del 28/12/2011 – che procede ai controlli di I livello di tutti i progetti cofinanziati dal POR 2007/013, siano essi a titolarità o a regia regionale;
- q. che, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- r. che la suddetta procedura prevede:
- i. che il Responsabile di Obiettivo Operativo emani un decreto in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché delle motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione della spesa;
 - ii. che, preso atto del decreto suindicato, ed acquisito il parere positivo dell'Unità Centrale Controlli di primo livello, l'Autorità di Gestione provveda con proprio decreto all'imputazione dell'impegno e della liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento di ciascun Obiettivo Operativo;
- s. che, con note prot. n. 491787 del 22/6/2011 e prot. n. 571165 del 20/7/2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha definito le modalità operative per l'attuazione della citata direttiva del Capo di Gabinetto relativamente alle attività da porre in essere ai fini della imputazione degli impegni e delle liquidazioni di spesa sui capitoli di riferimento dell'Obiettivo Operativo;
- t. che, ai sensi delle suindicate note:
- i. l'istruttoria dello scrivente ufficio si esercita sul decreto con il quale il Responsabile dell'Obiettivo Operativo dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione della spesa, nonché sulle eventuali integrazioni del medesimo Responsabile, successive all'emanazione del suddetto decreto, ed ha ad oggetto unicamente la verifica della presenza degli elementi necessari per poter procedere all'imputazione contabile dell'impegno e/o della liquidazione di spesa;
 - ii. gli elementi necessari per poter procedere all'imputazione contabile sono i seguenti: il titolo del progetto e il relativo codice di monitoraggio (MONIT/SMILE); il codice CUP; i codici SIOPE; gli elementi identificativi del creditore; l'importo; l'impegno sul quale imputare la liquidazione, le modalità di pagamento e gli estremi per il pagamento; gli estremi identificativi dei documenti di spesa a supporto della liquidazione in caso di liquidazione per progetti a titolarità; l'indicazione degli importi lordi e netti in caso di liquidazione di compensi soggetti a ritenuta; nei casi in cui è necessario, l'attestazione, da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo, della regolarità e vigenza del DURC, della certificazione camerale e della documentazione antimafia, con riferimento alla data di emanazione dei decreti emanati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo; il codice CIG, nei casi previsti;
- u. che, ai sensi della su richiamata circolare prot. n. 0068948/2013 dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi, a partire dall'esercizio 2013 tra gli elementi necessari per poter procedere all'imputazione contabile dell'impegno e/o della liquidazione di spesa rientra la codificazione della transazione elementare di bilancio, in applicazione del D. Lgs. 23/6/2011, n. 118 e che, pertanto, lo scrivente ufficio, nella propria istruttoria, verifica anche la presenza di detta codificazione;

- v. che, con decreto n. 158 del 10/5/2013, il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 ha approvato la nuova versione del Manuale di Attuazione che, in particolare, al capitolo 5 disciplina il circuito finanziario del POR FESR 2007/2013, in conformità alle su indicate direttive;
- w. che il paragrafo 5.1.1 del POR FESR 2007/2013 - alla luce di quanto previsto all'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 - prevede che l'Autorità di Gestione sia tenuta a "garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali";
- x. che il punto 2.5 del Manuale di Attuazione del POR FESR prevede – tra l'altro – che il beneficiario è obbligato a garantire un sistema di contabilità separata per l'operazione "e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007/2013", nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/8/2010 e s.m.i.;
- y. che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- z. che - alla luce della sospensione del regime di tesoreria mista - resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

Preso atto:

- a. del Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 del Dipartimento 51, DG 02 - che si trasmette in procedura informatica unitamente al presente provvedimento, anche ai fini di cui alla nota prot. 465205 del 18/6/2012 del Settore 02 dell'AGC 08 -, con il quale il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 ha dato atto dell'istruttoria compiuta dai propri Uffici ed ha determinato in € 100.000.000,00 l'importo complessivo da impegnare ed in € 100.000.000,00 la somma complessiva da corrispondere al beneficiario Sviluppo Campania S.p.A. (C.F./P.Iva 06983211217), per la realizzazione dell'intervento "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane", codice SMILE 150;

Rilevato:

- a. che il CUP dell'intervento è B29G13001380009;
- b. che, con nota prot. n. 0886356 del 24/12/2013, gli Uffici del R.O.O. hanno attestato che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, il ROO che la riscossione delle entrate relative alla presente liquidazione avverrà entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;
- c. che, con nota prot. n. 0886411 del 24/12/2013, è stato trasmesso alla scrivente DG il DURC del beneficiario, emesso in data 24/12/2013, dai cui si evince la regolarità contributiva;
- d. che come citato nel decreto 298/2013, gli Uffici del R.O.O. hanno acquisito la visura ordinaria di società di capitale estratta dal Registro Imprese con data 23/11/2013;
- e. che come citato nel decreto 298/2013, gli Uffici del R.O.O. hanno comunicato gli elementi della transazione elementare ai sensi del D.Lgs 118/2011:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2720	14	05	2	04.9	2.03.03.01.000	3	2.03.02

- f. che, in virtù della richiamata Decisione comunitaria C(2013) 4196, il pagamento è riferito per il 75,00% alla quota di finanziamento dell'Ue e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

Acquisito:

- a. il parere positivo relativamente al suddetto decreto dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 dell'Obiettivo Operativo 2.4, rilasciato dall'Unità Centrale dei controlli di I livello con nota del 24/12/2013 prot. 08886200;

Vista:

- a. la nota del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, acquisita al prot. N. 0108045 del 12/02/2013;
- b. la nota dell'Autorità di Gestione prot. N. 0101520 del 08/02/13;
- c. la nota prot. n. 0101520 dell'8/2/2013 a firma dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- d. la comunicazione del Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, acquisita al protocollo al n. 0108045 del 12/2/2013;
- e. la circolare prot. n. 340361 del 14/5/2013 a firma del Capo del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali in merito agli adempimenti connessi con l'applicazione del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33;
- f. la circolare prot. n. 566143 del 5/8/2013 dell'AGC 08;
- g. la delibera CIVIT n. 59/2013;

Dato atto:

- a. che, ai sensi della DGR n. 170 del 3/6/2013, quanto disposto con il presente provvedimento non comporta il superamento del limite per dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato con DGR n. 156 del 28/3/2012;
- b. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30/04/2002, n. 7, che le entrate relative al POR FESR 2007/2013 sono state accertate secondo quanto riportato nelle note di seguito elencate, tutte inviate all'AGC 08:
 - nota prot. n. 2013.0653925 del 23/09/2013;
 - nota prot. n. 2012.0945872 del 20/12/2012;
 - nota prot. n. 2012.0196914 del 14/03/2012;
 - nota prot. n. 2011.0185083 dell'8/03/2011;
 - nota prot. n. 2010.0268185 del 25/03/2010;
 - nota prot. n. 2010.0181987 del 1/03/2010;
 - nota prot. n. 2009.0066585 del 27/01/2009,e che le stesse saranno rimosse entro i termini di chiusura del medesimo Programma Operativo;

Ritenuto:

- a. che lo scrivente ufficio debba procedere, alla luce del citato parere positivo rilasciato dall'Unità Centrale dei controlli di I livello e così come stabilito con la direttiva del Capo di Gabinetto citata nelle premesse e dagli ordini di servizio prot. n. 491787 del 22/6/2011 e prot. n. 571165 del 20/7/2011 del Coordinatore dell'AGC n. 09, nonché alla luce del capitolo 5 del nuovo Manuale di Attuazione, all'imputazione contabile dell'impegno e della liquidazione di spesa, e che pertanto debba procedere ad incaricare l'UOD Gestione delle Spese di registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato di pagamento, sulla base di quanto indicato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 con il citato Decreto n. 298 del 24/12/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 e del parere positivo dell'Unità Centrale Controlli di I livello

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di imputare, per € 100.000.000,00, l'impegno di spesa determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 con il Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 e caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2720	14	05	2	04.9	2.03.03.01.000	3	2.03.02

- al capitolo 2720 per la realizzazione dell'intervento "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane", codice SMILE 150, CUP B29G13001380009, specificando che la spesa, in virtù della Decisione comunitaria C(2013) 4196 richiamata in premessa è riferita per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota è a carico del cofinanziamento nazionale;
- di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di dare seguito a quanto determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 con il decreto indicato in oggetto, procedendo alla registrazione dell'impegno, a valere sul capitolo 2720 del bilancio gestionale 2013; per l'importo di € 100.000.000,00, in favore di Sviluppo Campania S.p.A. (C.F. 06983211217),
 - di imputare, per € 100.000.000,00, la liquidazione della spesa determinata con il citato decreto n. 298 del 24/10/2013 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4, all'impegno così registrato, quale liquidazione per la realizzazione del medesimo progetto, specificando che la spesa, in virtù in virtù della Decisione comunitaria C(2013) 4196 richiamata in premessa, è riferita per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante parte alla quota di cofinanziamento nazionale;
 - di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di dare seguito a quanto determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 con il decreto indicato in oggetto, procedendo all'emissione del mandato di pagamento caratterizzato dal codice gestionale 2324, per un importo di € 100.000.000,00, a valere sulle risorse del capitolo 2720 del bilancio gestionale 2013, in favore di Sviluppo Campania S.p.A. (C.F. 06983211217, sede legale Napoli (NA), Via Santa Lucia, 81), da accreditarsi sul c/c codice IBAN IT 64 X010 1074 9001 0000 0005 493, intestato al Beneficiario;
 - di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07) e, per i successivi provvedimenti di competenza, eventualmente anche in materia fiscale e previdenziale, alla Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive (Dip. 51, Dir. Gen. 02), Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 e, per esso, al Beneficiario;
 - di specificare che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE
DARIO GARGIULO



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

Dr. Iannuzzi Francesco Paolo

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
298	24/12/2013	51	2	-	-

Oggetto:

DGR 378 del 24/09/2013 - Affidamento a Sviluppo Campania Spa della Gestione del Fondo per lo Sviluppo delle PMI - Conseguenti atti contabili - CUP B29G13001380009, SMILE 150

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. Che la Giunta regionale con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, modificato con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di gestione n.158/2013;
- c. che la Giunta regionale con deliberazione 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato a seguito dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- d. Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- e. Che con DGR n. 378/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013 affidandone l'esecuzione ad un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e costituito dai dirigenti "ratione materiae" individuati con D.P.G.R. n. 139/2013;
- f. che la Giunta della Regione Campania ha demandato al Dirigente "ratione materiae" di cui al DPGR 139 dell'10 luglio 2013 il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del citato provvedimento, autorizzandolo alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria con la società Sviluppo Campania S.p.A., nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con la Delibera in epigrafe;

RILEVATO che

- a. Che la Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso, altresì, adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, programmando 100 Meuro sul POR FESR Campania 2007/2013 quale dotazione complessiva di un Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane, la cui gestione sarà affidata a società in house, al fine di attivare i seguenti strumenti:
 - a.1 Operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di start up:
 - Misure a sostegno di investimenti di piccole dimensioni (fino ad euro 250 mila) per imprese, anche di nuova costituzione, finalizzati all'innovazione dei processi ed al miglioramento degli standard di sicurezza ed ambientali;
 - a.2 Iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito:
 - Operazioni di ingegneria finanziaria – c.d. tranchés cover - mirate ad agevolare l'accesso al credito delle PMI attraverso la costituzione di c.d. cash collateral (destinatari 2/3 imprese manifatturiere e servizi, 1/3 imprese di costruzioni);
 - Erogazione di controgaranzie a fronte di garanzie prestate da consorzi fidi per finanziamenti destinati alla copertura fabbisogni aziendali a medio termine;
 - a.3 Misure a favore della crescita del tessuto produttivo:

- Strumenti di sostegno all'acquisto di beni strumentali per un importo massimo agevolabile di 2,5 Meuro, mediante il riconoscimento di un contributo in conto interesse da riconoscere in unica tranche in sede di erogazione del finanziamento bancario;
- Misure finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle PMI mediante la sottoscrizione di capitale di rischio e/o prestiti partecipativi anche in forma mista c.d. mezzanine, e misure specifiche compatibili per reti d'impresa;

PRESO ATTO

- a. Che la Legge Regionale n. 15 del 30 ottobre 2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT" ha stabilito che *"la Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare"*.
- b. Che la società in house Sviluppo Campania S.p.A. possiede i requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi per l'affidamento della gestione del Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane;

CONSIDERATO

- a. Che occorre procedere alla stipula di un Accordo di finanziamento per poter procedere alla creazione del "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane" ed alla relativa ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- b. Che tale accordo di finanziamento ed i relativi allegati disciplinano tutte le procedure per l'attuazione e la gestione del Fondo;

ATTESO

- a. Che Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso con posta certificata del 22 dicembre 2013 acquisita a prot. n. 2013.0884854 del 23/12/2013 la "Strategia d'investimento e Pianificazione" relativa al fondo, lo schema di Accordo di Finanziamento e la lettera dei costi per l'attuazione;
- b. Che è stata verificata la congruità della proposta di Sviluppo Campania S.p.A.;
- c. che è presente agli atti della Regione prot. n. 2013.0883111 del 23/12/2013 la verifica della regolarità contributiva della società Sviluppo Campania S.p.A.;
- d. che è presente agli atti della Regione visura ordinaria di società di capitale Documento n. A C2553357560790010543 estratto dal Registro Imprese in data 23/12/2013;
- e. che con posta certificata del 24 dicembre 2013 acquisita a prot. n. 2013.0885645 del 24/12/2013 Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso gli estremi delle coordinate bancarie per il "Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI" come segue:
IBAN: IT64X0101074900100000005493 – Intestato a Sviluppo Campania Spa – Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane

RICHIAMATO

- a. Il D.P.G.R. n. 262 del 8/11/2013 con il quale è stato nominato il dott. Francesco Paolo Iannuzzi, Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, quale componente del Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;
- b. Il D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013, modificato dal D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013, con il quale sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";

RITENUTO

- a. di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane" con l'Obiettivo Operativo 2.4 – CREDITO E FINANZA INNOVATIVA – "Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche strumenti di finanza innovativa" - azione b - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
- b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.4 – per l'importo di Euro 100.000.000,00 (**CUP B29G13001380009, SMILE 150**);
- c. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferita per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- d. Di dover affidare alla società in house Sviluppo Campania S.p.A. codice fiscale 06983211217, con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 la gestione del "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane";
- e. Di dover approvare la "Strategia d'investimento e Pianificazione" relativa al fondo, lo schema di Accordo di Finanziamento e la lettera dei costi per l'attuazione così come proposti dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A. con prot. n. 2013.0884854 del 23/12/2013 che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- f. Di dover nominare quale Responsabile Unico di Procedimento il dott. Francesco Paolo Iannuzzi, nella qualità di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- g. Di dover procedere alla stipula dell'Accordo di cui al punto precedente;
- h. Di dover demandare, previa apposita variazione compensativa, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione in favore di Sviluppo Campania S.p.A., Cod fiscale 06983211217 per complessivi Euro 100.000.0000,00 - in coerenza con quanto in premessa, a valere sulle risorse del capitolo 2720 del Bilancio Gestionale 2013, giusta Deliberazione Giunta Regionale n. 493 del 18/11/2013, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	Missione	Programma	TIT.DPCM	Cofog.	IV Piano dei Conti	Codice Identificativo Spesa UE	SIOPE
2720	14	05	2	04.9	2.03.03.01.000	3	2.03.02

- g. di dover demandare l'autorizzazione al conseguente pagamento, rispettivamente per la quota nazionale e per la quota comunitaria del cofinanziamento, in favore di Sviluppo Campania S.p.A., mediante accredito su apposito conto corrente:

IBAN: IT64X0101074900100000005493 – Intestato a Sviluppo Campania Spa – Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento (CE) 1083/2006;

- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)”;
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT”;
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane” con l'Obiettivo Operativo 2.4 – CREDITO E FINANZA INNOVATIVA – “Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche strumenti di finanza innovativa” -azione b - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
2. di ammettere a finanziamento, per l'effetto, l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.4 – per l'importo di Euro 100.000.000,00;
3. di precisare che per le attività di cui ai punti precedenti sono stati acquisiti i seguenti codici: **CUP B29G13001380009, SMILE 150**;
4. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferita per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di affidare alla società in house Sviluppo Campania S.p.A. codice fiscale 06983211217, con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 la gestione del “Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane”;
6. di approvare la “Strategia d'investimento e Pianificazione” relativa al fondo, lo schema di Accordo di Finanziamento e la lettera dei costi per l'attuazione così come proposti dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A. con prot. n. 2013.0884854 del 23/12/2013 che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
7. di nominare quale Responsabile Unico di Procedimento il dott. Francesco Paolo Iannuzzi, nella qualità di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
8. di procedere alla stipula dell'Accordo di cui al punto precedente;
9. di demandare, previa apposita variazione compensativa, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione in favore di Sviluppo Campania S.p.A., Cod fiscale

06983211217 per complessivi Euro 100.000.0000,00 - in coerenza con quanto in premessa, a valere sulle risorse del capitolo 2720 del Bilancio Gestionale 2013, giusta Deliberazione Giunta Regionale n. 493 del 18/11/2013, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	Missione	Programma	TIT.DPCM	Cofog.	IV Piano dei Conti	Codice Identificativo Spesa UE	SIOPE
2720	14	05	2	04.9	2.03.03.01.000	3	2.03.02

10. di demandare l'autorizzazione al conseguente pagamento, rispettivamente per la quota nazionale e per la quota comunitaria del cofinanziamento, in favore di Sviluppo Campania S.p.A., mediante accredito su apposito conto corrente:

IBAN: IT64X0101074900100000005493 – Intestato a Sviluppo Campania Spa – Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane

11. di precisare che l'attività di che trattasi non perfeziona posizioni giuridiche in capo a terzi in ordine a concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e/o ausili finanziari essendo un trasferimento di risorse a società in house per la successiva concessione di agevolazioni a beneficiari non ancora determinati e, pertanto, non ricorrono i presupposti per l'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 in materia di pubblicazione dei provvedimenti;

12. Di trasmettere il presente provvedimento:

- Alla società in house Sviluppo Campania S.p.A.;
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Capo Dipartimento al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- All'Autorità di gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di audit del POR Campania FESR 2007-2013.

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

tra

REGIONE CAMPANIA

e

SVILUPPO CAMPANIA SpA

per la costituzione del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane

IL PRESENTE ACCORDO OPERATIVO E' STIPULATO TRA:

Regione Campania, con sede in Via
Santa Lucia, n. 81, Napoli, in persona
di [•]

Sviluppo Campania S.p.A., con sede
legale [•], in persona di [•]

PREMESSO CHE

La Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 24 settembre 2013, ha disposto l'istituzione del "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane", finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) all'interno del P.O. Campania FESR 2007-2013, con una dotazione del Fondo di 100.000.000,00 di euro a valere sull' Asse II del POR- Obiettivo Operativo 2.4;

- il Fondo opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati con la citata Delibera a favore del sistema produttivo campano, comprendente sia le nuove attività produttive sia le realtà imprenditoriali preesistenti, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese, in coerenza con gli obiettivi del PO FESR 2007-2013 citati nella suddetta deliberazione;
- la Giunta della Regione Campania ha demandato al Dirigente "rationae materiae" di cui al DPGR 139 dell'1^o luglio 2013 il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del citato provvedimento, autorizzandolo alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria con la società Sviluppo Campania S.p.A., nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con la Delibera in epigrafe;
- sulla base di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT", è stabilito che alla società Sviluppo Campania S.p.A., organismo in house dell'Ente, sia affidata la gestione del Fondo, nonché la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative secondo le direttive della Autorità di Gestione del PO FESR in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 44 del Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i, e dagli artt. 43 e ss. del Regolamento n. 1828/2006 e s.m.i;
- con DD ---- del ---- del Direttore generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive, dirigente rationae materiae per l'attuazione delle misure di accelerazione di cui alla DGR 378/2013, è stato ammesso a finanziamento il "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania 2007-2013 ed è stato approvato lo schema di accordo di finanziamento tra regione Campania e Sviluppo Campania;

TUTTO CIO' PREMESSO, si conviene quanto segue:

1.DEFINIZIONI E INTERPRETAZIONI

Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

- *Accordo*: indica il presente Accordo di finanziamento ed i suoi Allegati, compresa ogni successiva modifica;
- *Allegato*: indica ogni allegato al presente Accordo, il quale ne costituisce parte integrante;
- *Articolo*: indica ogni articolo/capitolo del presente Accordo;
- *Autorità di Gestione*: indica l'Autorità Pubblica designata dalla Regione Campania per la gestione del PO FESR 2007-2013;
- *Responsabile Obiettivo Operativo*: dirigente della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive che, ai fini del presente accordo, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Operativi e svolge, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento previste dalla normativa di riferimento;
- *Bilancio preventivo annuale*: indica, per ogni anno di calendario, la previsione dei costi relativi alle Operazioni del "Fondo " riferiti all'anno in questione, preparata da SVILUPPO CAMPANIA SpA ed approvata secondo quanto disposto all'articolo 10;
- *Comitato di Monitoraggio*: indica l'organo di verifica, monitoraggio e controllo istituito presso l'Obiettivo Operativo e che opera secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del presente Accordo;
- *Comitato di Sorveglianza*: indica il comitato istituito dalla Regione Campania nell'attuazione del POR FESR, la cui composizione, incarichi e poteri sono definiti nell'articolo 63 e seguenti del Reg. (CE) 1083/2006;
- *Conto corrente Fondo*: indica un conto corrente fruttifero, istituito dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA con contabilità separata, relativo all'attuazione del Fondo, da aprirsi in conformità con quanto disposto dall'articolo 3 e secondo le Linee guida di Tesoreria allegate al presente Accordo;
- *Costi*: indica i costi annuali che la Regione Campania è tenuta a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA in relazione alla gestione del Fondo e attraverso lo stesso, secondo quanto previsto dall'articolo 10, e che saranno considerati "Spese Ammissibili" nella misura permessa dall'articolo 78 del Reg. 1083 e approvata dal Responsabile di Obiettivo Operativo e dettagliati nella "Lettera dei costi";
- *Direttive di Attuazione*: indica il documento che costituirà la base per gli Avvisi finalizzati a selezionare i destinatari secondo quanto disposto dall'articolo 9;
- *Fondi Strutturali*: indica il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo, come definiti dal Reg.1083/2006;

- *Fondo*: indica il Fondo gestito da SVILUPPO CAMPANIA SpA, previsto e disciplinato dal Regolamento (CE) 1083/2006, articoli 44, 56 e 78 e dal Regolamento (CE) 1828/2006e s.m.i., articoli 43, 44, 45, 46, costituito in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;
- *Lettera dei Costi*: indica la lettera che le Parti si impegnano a firmare e a scambiarsi, secondo quanto previsto dall'articolo 10;
- *Linee Guida di Tesoreria*: indica le linee guida che governano la gestione di bilancio della tesoreria del Fondo, come disposto dall'Allegato F al presente Accordo;
- *Nota COCOF sull'ingegneria finanziaria*: indica la Nota di orientamento sugli strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- *Operazione Fondo* : indica l'espletamento dei compiti e l'attuazione di azioni da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA volte alla realizzazione del "Fondo", come definiti dall'articolo 4.1.
- *Operazione*: indica la contribuzione finanziaria del Programma Operativo allo strumento di ingegneria finanziaria e i conseguenti investimenti effettuati dallo strumento di ingegneria finanziaria che in ultimo costituiscono una spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 78 c. 6 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- *Parti*: indica congiuntamente la Regione Campania e SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- *PMI*: indica le imprese di piccole e medie dimensioni, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC;
- *Programma Operativo o PO*: indica il Programma Operativo Regionale PO FESR 2007- 2013 parte del quale è amministrato dal "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane", in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;
- *Rapporto di Avanzamento*: indica ogni rapporto che deve essere preparato dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA in conformità con l'Allegato B - nelle scadenze concordate con la Regione - e approvato dal responsabile di Obiettivo Operativo secondo quanto disposto dall'articolo 5;
- *Regolamento Generale*: indica il Regolamento (CE) No. 1083/2006 della Commissione e sue successive modifiche;
- *Ricavi delle operazioni*: indica le somme derivanti dagli interessi maturati sugli importi giacenti presso il conto corrente del Fondo secondo quanto previsto dal presente Accordo e dall'Allegato A;
- *Risoluzione per Inadempimento*: indica la risoluzione del presente Accordo in seguito ad un inadempimento o a una serie di inadempimenti di una Parte, cui la Parte stessa non pone rimedio entro un periodo di tempo ragionevole e/o che, ragionevolmente e in buona fede, l'altra Parte reputi rendere la prosecuzione del presente Accordo impraticabile o estremamente onerosa per la Parte in questione;
- *Strategia di Investimento e Pianificazione*: indica la strategia di investimento e la pianificazione delle attività del Fondo, volta alla realizzazione dell'operazione oggetto della costituzione del Fondo, dettagliata nell'Allegato A al presente Accordo, nel Piano Operativo e aggiornata secondo quanto previsto dal presente Accordo;
- *Strumento di Ingegneria Finanziaria*: indica uno o l'insieme degli strumenti di cui all'Art. 44 del Reg. 1083/2006.

2. OGGETTO DELL'ACCORDO

2.1. Con il presente Accordo, concluso in conformità ed applicazione dell'articolo 44 del Regolamento 1083/2006 e dell'articolo 43 par. 5 del Regolamento 1828/2006, le Parti convengono quanto segue:

- a. la Regione si impegna a destinare a Sviluppo Campania SpA, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. 1083/2006, le risorse finanziarie per lo sviluppo del Fondo di cui all'articolo 7 e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio;
- b. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna ad esercitare l'attività necessaria alla gestione del Fondo costituito con le risorse finanziarie fornite dalla Regione, di cui al punto a), in applicazione dell'articolo 43 del Reg. 1828/2006, nel rispetto delle finalità definite dal POR Campania 2007- 2013 che contribuiscono al cofinanziamento del "Fondo";
- c. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali;
- d. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna a sua volta a selezionare i destinatari che riceveranno finanziamenti dal Fondo attraverso la pubblicazione di inviti a manifestare interesse, avvisi o per mezzo di altri strumenti adottati in conformità alla legislazione applicabile e che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità;
- e. la Regione si impegna a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere b) e d) e ai sensi di ogni altra previsione del presente Accordo, con esclusione di ogni ulteriore corrispettivo e nei limiti stabiliti dall'articolo 43, comma 4 del Regolamento 1828/2006;
- f. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Reg. 1083/2006 e dal Regolamento 1828/2006;
- g. le Parti indicano, nel presente Accordo, le informazioni richieste dall'articolo 43, par. 5 e 6 e articolo 44, par. 1 e 2 del Regolamento 1828/2006;
- h. le Parti danno atto che, alla scadenza del presente Accordo, gli interessi maturati, i ricavi e qualunque risultato economico ultimo del Fondo gestito in conformità a quanto previsto dal presente Accordo torneranno a beneficio della Regione. In considerazione di ciò, SVILUPPO CAMPANIA SpA opererà nel quadro del presente Accordo a proprio nome, nell'ambito del vigente rapporto in house con la Regione.

3.FONDO

3.1. Le Parti concordano che il Fondo sia costituito come entità giuridica indipendente e disciplinato dal presente accordo, così come previsto dall'articolo 43, par. 3 del Regolamento 1828/2006.

3.2. SVILUPPO CAMPANIA SpA istituisce il Conto corrente Fondo. Tale Conto è deputato all'amministrazione del Fondo conformemente al presente Accordo. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a registrare nel Conto tutte le transazioni relative allo stesso e alle operazioni finanziate; ogni transazione deve recare la data di valuta.

3.3. Il Conto Fondo deve in ogni momento essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse di SVILUPPO CAMPANIA SpA, e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.

3.4. Saranno validamente eseguiti da firmatari debitamente autorizzati da SVILUPPO CAMPANIA SpA i pagamenti dal Conto corrente Fondo di seguito riportati:

- a. pagamenti da effettuare in relazione ad operazioni approvate secondo quanto disposto dall'articolo 5;
- b. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 10 e nella Lettera dei Costi;
- c. investimento del saldo attivo del Conto Fondo conformemente a quanto disposto dalle Linee Guida della Tesoreria.

4. OPERAZIONE “ FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO A FAVORE DELLE PMI CAMPANE ”

4.1. Ai sensi del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a realizzare l'operazione “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane”, che include quanto di seguito esposto:

- a. perseguimento delle finalità stabilita nella Strategia di investimento e pianificazione (Allegato A);
- b. revisione della Strategia di investimento e pianificazione conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, redazione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione per gli Avvisi secondo quanto previsto dall'articolo 9;
- c. selezione di destinatari idonei (attraverso la pubblicazione di Avvisi ed altre modalità conformi alla normativa vigente e in osservanza dei principi generali di trasparenza, non-discriminazione e parità di trattamento), atti a ricevere contributi dal Fondo per la realizzazione di operazioni, coerenti col POR Campania FESR 2007-2013 ed i relativi criteri di selezione, allo scopo di attuare la Strategia di investimento e pianificazione;
- d. gestione del portafoglio dei contributi del Fondo relativi alle operazioni;
- e. assistenza adeguata nel reperimento di informazioni necessarie al fine di permettere alla Regione di ottemperare agli obblighi imposti dall'Unione Europea in materia di utilizzo del FESR sia in termini di implementazione del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, nonché in materia di Aiuti di Stato;
- f. informativa al Responsabile di Obiettivo Operativo sullo stato di avanzamento delle varie operazioni, in conformità con quanto previsto dall'Allegato B;
- g. gestione di tesoreria delle risorse non utilizzate, in accordo con le Linee Guida della Tesoreria (Allegato F);

- h. responsabilità della propria gestione ed amministrazione interna connessa con la realizzazione dell'operazione Fondo ;
- i. nomina del Responsabile dell'esecuzione del presente accordo.

5.GESTIONE E REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE “ FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO A FAVORE DELLE PMI CAMPANE”

5.1.La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'operazione “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane”, come definita dall'articolo 4, è soggetta all'attuazione delle disposizioni disciplinate dal presente articolo. Il Responsabile di Obiettivo Operativo rimane comunque responsabile in relazione all'adempimento dei propri doveri, secondo quanto previsto dalla normativa europea sui Fondi Strutturali ed in particolare sul FESR.

In particolare Sviluppo Campania, coerentemente con le indicazioni della Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN) dovrà:

- a. garantire che l'azione del Fondo rispetti la normativa comunitaria applicabile, la strategia del Programma Operativo e la strategia di investimento e pianificazione approvata dalla Regione;
- b. assicurarsi la correttezza della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006;
- c. assicurare il rispetto degli adempimenti di monitoraggio previsti dal presente Accordo e dei documenti attuativi, anche attraverso il Comitato di Monitoraggio di cui al successivo articolo 6.
- d. Garantire il rispetto delle indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nella COCOF/10/0014/04-EN “*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*”(Final version 21/02/2011 ed eventuali sue modifiche ed integrazioni);
- e. garantire l'impiego delle risorse del Fondo nel rispetto: degli obiettivi e finalità, dei criteri di ammissibilità e di selezione derivanti dal Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dal PO Campania FESR 2007-2013, nonché dalle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 , n. 196;
- f. effettuare i controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa dei beneficiari dei finanziamenti del Fondo a mezzo di verifiche amministrative sulla totalità della documentazione presentata dai destinatari nonché, a campione, sopralluoghi presso la sede dell'impresa al fine di accertare il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa;

5.2.Il Responsabile di Obiettivo Operativo ha la competenza di:

- 1. approvare, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio istituito ai sensi del successivo articolo 6, le proposte di modifica della Strategia di investimento e di pianificazione; approvare il Piano Operativo, redatto da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'Articolo 4 e qualsiasi eventuale proposta di modifica dello stesso;
- 2. approvare le Direttive di Attuazione, redatte da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'articolo 9 nonché, ove necessario, qualsiasi modifica o revisione delle stesse;

3. approvare, su proposta di SVILUPPO CAMPANIA SpA e tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo, come previsto dall'articolo 10.5.

5.3. Oltre ai compiti di cui al sopra citato paragrafo 5.2, il Responsabile di Obiettivo Operativo può adottare, se necessario, direttive e raccomandazioni di natura generale, indirizzate alla SVILUPPO CAMPANIA SpA e finalizzate a migliorare i risultati dell'operazione "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane", a favorire il massimo sviluppo delle attività del Fondo, nonché a ottimizzarne l'impatto sull'economia regionale.

5.4. SVILUPPO CAMPANIA SpA utilizzerà il normale livello di diligenza professionale che ci si potrebbe aspettare da un organismo finanziario competente, impegnandosi ad usare adeguate competenze e diligenza per valutare l'affidabilità creditizia dei Destinatari Finali e recuperare le somme dovute con la diligenza del buon padre di famiglia, ai sensi dell'art. 1176, comma 2, c.c., in conformità alla normativa vigente.

6. COMITATO DI MONITORAGGIO DEL FONDO

6.1. La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'Operazione "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane", come definita dall'articolo 4, è soggetta al rispetto delle determinazioni assunte dal Responsabile di Obiettivo Operativo, che si avvale, per le decisioni di natura strategica, del supporto del Comitato di Monitoraggio, da istituire con Decreto Dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo.

6.2. Il Comitato di Monitoraggio è composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria ovvero suo delegato, dal Responsabile di Obiettivo Operativo ovvero suo delegato, dall'Autorità di Gestione ovvero suo delegato e, in qualità di osservatore, da un Responsabile di Sviluppo Campania.

6.3. Il Comitato di Monitoraggio è competente a valutare ed esprimere il proprio parere:

- a. sulle proposte di modifica, revisione o integrazione della Strategia di investimento e di pianificazione presentate da SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- b. sui bilanci preventivi del Fondo redatti e presentati da SVILUPPO CAMPANIA SpA, e sulle loro eventuali rettifiche, in conformità con quanto previsto dall'articolo 10;
- c. sui Rapporti di Avanzamento che danno evidenza che l'attività prestata da SVILUPPO CAMPANIA SpA per la realizzazione dell'operazione "Fondo" durante il periodo di riferimento è stata svolta in conformità con il presente Accordo;

6.4. Il Responsabile di Obiettivo Operativo può convocare il Comitato di Monitoraggio per eventuali specifici pareri da esprimersi in relazione a tematiche o eventi particolarmente significativi connessi alla gestione del "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane".

6.5. Il Comitato di Monitoraggio, sulla base delle informazioni ricevute da SVILUPPO CAMPANIA SpA:

- a. monitora le attività di SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla realizzazione dell'operazione "Fondo", i risultati e l'impatto potenziale nell'economia regionale del "Fondo", nonché la performance delle operazioni, in conformità con gli obiettivi del Fondo, con il PO FESR e con i target dell'asse prioritario che finanziano il Fondo, con la Strategia di investimento e di pianificazione e con il Piano Operativo;

- b. verifica la completezza e la coerenza del flusso informativo relativo alle operazioni finanziate, ai fini del corretto e regolare monitoraggio dell'attività del Fondo ed ai fini degli adempimenti di monitoraggio di cui all'articolo 67 del Regolamento CE n. 1083/2006.

7.FINANZIAMENTO DEL FONDO

7.1.La dotazione del Fondo è stata stabilita in complessivi euro 100.000.000 (cento milioni), secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 378 del 24 settembre 2013. Il Responsabile di Obiettivo Operativo si impegna a versare tempestivamente nel Conto corrente "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane" gli importi indicati, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione e di consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA la gestione corretta del Fondo.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo è tenuto a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e ad ogni altro Regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti di ingegneria finanziaria.

7.2.Gli interessi generati dalla giacenza nel conto corrente "Fondo" saranno destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 78 c.7 del Regolamento Generale e con l'articolo 5.1 della Nota COCOF sugli strumenti di ingegneria finanziaria.

8.STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE E PIANO OPERATIVO

8.1.Per la realizzazione dell'operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA agisce conformemente alla Strategia di Investimento e Pianificazione riportata nell'Allegato A e successivamente declinata all'interno del Piano Operativo, redatta in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e con il POR Campania FESR 2007-2013.

8.2.Qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA o la Regione lo ritengano necessario, la Strategia di Investimento e Pianificazione può essere rivista tenendo conto:

- a. della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane";
- b. delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
- c. delle modifiche del Programma Operativo relative alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
- d. di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione o della Commissione Europea;
- e. delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FESR.

8.3.Qualora tale revisione si renda necessaria, SVILUPPO CAMPANIA SpA deve presentare un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione, secondo il disposto dell'articolo 5.

9.DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

9.1.Per ogni Operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere le Direttive di Attuazione per gli Avvisi che costituiscono il documento base per ogni richiesta di finanziamento presentata dai potenziali beneficiari in conformità con il presente articolo 9.

9.2.Le Direttive di attuazione devono:

- a. essere formulate in linea con quanto disposto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e sulla base del POR Campania FESR 2007-2013;
- b. essere conformi ai Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR.

10.COSTI, SPESE AMMISSIBILI E SPESE NON AMMISSIBILI

10.1.La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per SVILUPPO CAMPANIA SpA, ed accetta di assumere tali Costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali. Le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di Costi, da quantificarsi, per ogni anno di calendario, conformemente a quanto stipulato nella Lettera dei Costi. Tali Costi non potranno eccedere il 3% del Fondo, nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006 e comunque saranno riconosciuti nella misura dell'effettiva realizzazione e in conformità con quanto previsto dalle disposizioni che regolano il FESR. Salvo quanto disposto dall'articolo 10.2, i Costi sono prelevati dai fondi disponibili nel Conto corrente secondo quanto concordato dalle Parti nella Lettera dei Costi. Al termine dell'anno di calendario, SVILUPPO CAMPANIA SpA sottoporrà al Responsabile di Obiettivo Operativo un estratto conto che evidenzii i Costi sostenuti nell'anno precedente; lo schema di tale estratto conto nonché la tempistica, la modalità e le conseguenze della sottoposizione di tale documento al Responsabile di Obiettivo Operativo, saranno specificate nella Lettera dei Costi.

10.2.I Costi saranno calcolati a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla comunicazione dell'avvio delle attività, di gestione del Fondo al responsabile di Obiettivo Operativo, fatta eccezione per i Costi relativi alla costituzione del Conto corrente "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane", e per ogni altro costo incorso, preventivamente autorizzato dal responsabile di Obiettivo Operativo, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Salvo quanto disposto nel paragrafo precedente, tutti i costi sono prelevati dai Fondi disponibili nel Conto corrente del Fondo, secondo quanto disposto nella Lettera dei Costi.

10.3.Le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA e il Responsabile di Obiettivo Operativo hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi non ecceda il limite previsto dall'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006.

10.4.SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione gli eventuali importi eccedenti i costi effettivi rendicontati e assentiti secondo quanto definito al precedente punto 10.1 e in base a quanto stabilito nella Lettera dei Costi.

10.5.SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione una parte dei Costi nel caso di cessazione del presente Accordo, conformemente a quanto previsto nell'articolo 14.

10.6.SVILUPPO CAMPANIA SpA deve comunicare al Responsabile di Obiettivo Operativo, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario, non più tardi del 31 ottobre dell'anno precedente. Il Responsabile di Obiettivo Operativo è tenuta a notificare, entro sessanta giorni dall'avvenuta ricezione, l'approvazione o le eventuali osservazioni al Bilancio Preventivo Annuale del Fondo. In particolare:

- a. qualora il Responsabile di Obiettivo Operativo, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio approvi il Bilancio Preventivo Annuale, quest'ultimo deve considerarsi adottato a partire dalla data in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA ha avuto conoscenza dell'approvazione;

- b. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo, il Bilancio Preventivo Annuale si considera adottato a partire dal sessantesimo giorno dalla ricezione da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- c. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA riceva rilievi dal Responsabile di Obiettivo Operativo, dovrà, entro quindici giorni dalla ricezione delle osservazioni, assumere ogni misura idonea affinché le medesime siano tenute in debita considerazione, ivi incluso la discussione di tali osservazioni con il Responsabile di Obiettivo Operativo e/o la presentazione di una rettifica del Bilancio Preventivo Annuale. Tale versione sarà considerata come adottata.

10.7. Per la durata del presente Accordo, le Spese considerate non ammissibili ai sensi della normativa sui Fondi Strutturali non potranno essere coperte a valere sul Fondo.

10.8. In ogni caso, SVILUPPO CAMPANIA SpA per la redazione del Bilancio e la definizione delle spese dovrà attenersi alle disposizioni previste dalla Regione Campania per l'espletamento delle funzioni del controllo analogo delle società inhouse.

11. IMPEGNI TRA LE PARTI

11.1. La Regione, sotto la propria responsabilità e attraverso gli organismi competenti, si impegna a:

- a. fornire l'assistenza e le informazioni necessarie richieste da SVILUPPO CAMPANIA SpA al fine di consentire la realizzazione dell'operazione secondo quanto disposto dal presente Accordo;
- b. informare SVILUPPO CAMPANIA SpA prima di approvare, modificare o abrogare qualsiasi legge, regolamento o atto amministrativo che, secondo la ragionevole opinione della Regione, possa pregiudicare la realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 del presente Accordo;
- c. svolge i propri controlli

11.2. SVILUPPO CAMPANIA SpA nell'ambito della realizzazione dell'Operazione "Fondo"

- a. è tenuta ad approvare politiche interne che assicurino la realizzazione dell'Operazione in conformità con il presente Accordo e alla normativa comunitaria applicabile;
- b. comunica al Responsabile di Obiettivo Operativo l'avvenuto avvio delle attività ai sensi della normativa comunitaria e nazionale applicabile, nel rispetto delle proprie disposizioni statutarie;
- c. si obbliga ad espletare le attività di controllo ordinario ai sensi dei vigenti regolamenti sui fondi strutturali;
- d. resta responsabile dei danni vantati da terzi nei casi di negligenza, dolo o colpa grave.

11.3. Fermi restando gli impegni di SVILUPPO CAMPANIA SpA alla realizzazione dell'Operazione, a norma dell'articolo 4, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne SVILUPPO CAMPANIA SpA da qualsiasi onere e costo relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di SVILUPPO CAMPANIA SpA qualora questi non siano stati determinati da negligenza, dolo, colpa o omissioni di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

12.MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, AUDIT

Le Parti devono conformarsi ai rispettivi obblighi di monitoraggio, rendicontazione e revisione stabiliti negli allegati B, C e D, ed alle loro eventuali successive modifiche.

13.EFFICACIA

13.1.Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione e di SVILUPPO CAMPANIA SpA e rimane valido ed efficace fino al 31 dicembre 2015. Le Parti concordano che tale periodo di validità sia necessario a consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA di realizzare l'Operazione come definito all'articolo 4 del presente Accordo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. 1083/2006. Entro sei mesi prima della scadenza del termine, le Parti si impegnano ad accordarsi circa l'opportunità o meno di prolungare la validità e l'efficacia del presente Accordo per un ulteriore periodo da definire tra le Parti.

13.2.A seguito del 31 dicembre 2015, il rapporto fra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, e comunque fino al 31 marzo 2017, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 14.2; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, eventualmente facendo ricorso ai ricavi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.

13.3.Prima della scadenza del termine, le Parti hanno la facoltà di risolvere l'Accordo con effetto immediato, comunicando all'altra Parte la sussistenza di un motivo di Risoluzione per Inadempimento ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

14. EVENTI DI INADEMPIMENTO

14.1. Ferme restando le altre conseguenze che potranno insorgere in seguito al verificarsi di un Evento di Inadempimento ai sensi del presente Accordo Operativo o dalla risoluzione del presente Accordo Operativo, qualora si verifichi un Evento di Inadempimento, SVILUPPO CAMPANIA SpA, su richiesta scritta della Regione rimborserà tutti gli importi a credito, oltre agli interessi maturati sugli stessi e ad ogni altro importo non ancora rimborsato in base al Prestito Condizionato, al netto delle Commissioni di Gestione maturate alla Data di Pagamento antecedente la data della richiesta della Regione.

14.2 Il presente Accordo Operativo s'intenderà risolto di diritto ed il Finanziamento sarà rimborsabile con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 c.c., con applicazione automatica delle disposizioni dell'art. 14.1, nel caso in cui si verifichi qualsiasi degli Eventi di Inadempimento indicati di seguito:

- a. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non versi alla Regione qualsiasi somma di cui al presente Accordo Operativo alla relativa data di scadenza, a meno che (i) tale mancato pagamento sia causato da un errore amministrativo o tecnico o da un Evento di Disfunzione e (ii) il pagamento sia effettuato entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla data in cui era dovuto;
- b. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA, a causa del proprio inadempimento, sia obbligata, o divenga obbligata, al termine dell'eventuale periodo contrattualmente

- previsto, a pagare anticipatamente, cancellare, estinguere o risolvere prima della scadenza qualsiasi altro finanziamento o obbligazione in essere ai sensi di qualsivoglia transazione finanziaria, o sia annullato o sospeso qualsiasi impegno derivante da un altro finanziamento o obbligazione in essere in base a qualsivoglia transazione finanziaria il cui valore nominale complessivo sia superiore a Euro 200.000 o equivalente;
- c. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non sia in grado di saldare i propri debiti alla scadenza, sospenda i propri debiti o proceda, o tenti di procedere, ad una composizione con i propri creditori senza preavviso scritto alla Regione;
 - d. qualora vengano intraprese azioni legali o altre iniziative, sia emesso un provvedimento o sia adottata una delibera valida ai fini della messa in stato di liquidazione di SVILUPPO CAMPANIA SpA o qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA intraprenda iniziative volte a una sostanziale riduzione del proprio capitale, sia dichiarata fallita o cessi o decida di cessare l'esercizio della propria impresa o le proprie attività;
 - e. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA commetta o sia ritenuta colpevole di grave negligenza professionale, o sia accusata (sempre che non si tratti, a ragionevole giudizio della Regione, di accuse infondate o vessatorie) di partecipazione a organizzazioni criminali, dolo, irregolarità finanziaria, corruzione, collusione, coercizione, riciclaggio di denaro o finanziamento di terrorismo;
 - f. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non adempia alle disposizioni dell'art. 5.4;
 - g. qualora sia o divenga impossibile per SVILUPPO CAMPANIA SpA adempiere a qualsiasi dei propri obblighi in base al presente Accordo Operativo o a qualsiasi documento finanziario inerente; o qualora il presente Accordo Operativo o qualsiasi documento finanziario inerente risulti inefficace ai sensi delle relative disposizioni o sia dichiarato inefficace da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi delle relative disposizioni;
 - h. qualora, in base a una decisione di un'autorità giudiziaria competente, sia richiesto il rimborso del contributo del FESR in base al presente Accordo Operativo, per colpa o dolo di SVILUPPO CAMPANIA SpA;
 - i. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA violi sostanzialmente i Regolamenti sui Fondi Strutturali o le Norme dell'UE sugli Aiuti di Stato, con conseguente obbligo di rimborso, come accertato dalla Commissione o dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea;
 - j. per inosservanza di SVILUPPO CAMPANIA SpA della Strategia di Investimento e Pianificazione;
 - k. per mancata osservanza da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA di qualsiasi obbligo sancito dal presente Accordo;
 - l. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA sia dichiarata decaduta o chiedi la cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari.

14.3. La Regione avrà il diritto di chiedere l'applicazione delle disposizioni dell'art. 14.1 nel caso in cui, dopo aver presentato a SVILUPPO CAMPANIA SpA diffida scritta a rimediare entro i successivi 60 (sessanta) giorni lavorativi, non sia stato posto rimedio a qualsiasi dei seguenti Eventi di Inadempimento:

a. nel caso in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA non ponga rimedio a qualsiasi violazione rilevante degli obblighi di cui presente Accordo Operativo diversi da quelli indicati all'art. 14.2, compreso, tra l'altro, il mancato adempimento da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'obbligo di:

- I. far valere i termini di un Accordo di Finanziamento di Progetto;
- II. fornire ragionevole assistenza alla Regione in relazione all'adempimento dei propri obblighi in base ai Regolamenti dell'UE sui Fondi Strutturali;
- III. ottenere il consenso della Regione prima di effettuare qualsiasi modifica o variazione della Politica di Investimento; o

b. nel caso in cui un vi sia un cambiamento tale che pregiudichi gli interessi della Regione in qualità di finanziatrice di SVILUPPO CAMPANIA SpA o comprometta la realizzazione o l'esecuzione del Fondo; o

c. nel caso in cui una relazione o certificazione prodotta dall'organo di controllo di SVILUPPO CAMPANIA SpA, o una relazione a seguito di verifica del responsabile dell'Obiettivo Operativo, dell'Autorità di Gestione, di qualsiasi altro organo regionale o della Commissione Europea menzioni un'incertezza fondamentale o una divergenza, o contenga una riserva sostanziale;

a meno che l'inadempimento o la circostanza che ha dato luogo all'inadempimento non possa essere oggetto di rimedio e sia rimediata entro il termine sopra specificato.

Al verificarsi di un Evento di Inadempimento di cui all'art. 14.2 o 14.3, SVILUPPO CAMPANIA SpA rimborserà alla Regione, sul conto dalla stessa a tal fine comunicato, l'intero importo della quota del Finanziamento utilizzata per finanziare o investire in iniziative relative al Fondo, dichiarate inammissibili e/o per investimenti, costi e spese inammissibili.

14.4. SVILUPPO CAMPANIA SpA indennizzerà la Regione per qualsiasi perdita, pretesa, costo o danno provocato alla Regione in conseguenza dell'inadempimento, da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA, di qualsiasi obbligo di cui al presente Accordo Operativo, che sia o meno un obbligo indicato nel presente art. 14. Inoltre, SVILUPPO CAMPANIA SpA pagherà l'Interesse di Mora comunicato dalla Regione sulle somme richieste dalla Regione decorrente dal giorno in cui l'importo non pagato era dovuto da SVILUPPO CAMPANIA SpA, fino al giorno dell'effettivo pagamento. Salvo quando espressamente consentito dalla Regione, i pagamenti di cui al presente Accordo saranno effettuati alle Date di Pagamento.

14.5. Le disposizioni del presente art. 14 non limitano in alcun modo qualsiasi altro diritto della Regione previsto dalla legge di chiedere il rimborso anticipato del Finanziamento.

14.6. Qualsiasi modifica al presente Accordo Operativo dovrà essere scritta e sottoscritta da o per conto di ciascuna parte.

La rinuncia a qualsiasi diritto o consenso prestato in base al presente Accordo Operativo sarà efficace unicamente se effettuata per iscritto e firmata dalla parte che effettua la rinuncia o presta il consenso. Ciò varrà unicamente per le circostanze specificate e non impedirà alla parte che la presta di fare successivamente affidamento sulla relativa disposizione.

Il mancato, ritardato o parziale esercizio, da parte della Regione, di qualsiasi dei suoi diritti o rimedi in base al presente Accordo Operativo non potrà essere interpretato come rinuncia a tali diritti o rimedi. I diritti e i rimedi previsti nel presente Accordo Operativo sono cumulativi e non pregiudicano ogni altro diritto o rimedio previsto dalla legge.

14.7. Causa di risoluzione in favore di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

SVILUPPO CAMPANIA SpA può dichiarare la Risoluzione per Inadempimento in caso di inadempienza da parte della Regione dell'obbligazione di versare le somme a favore del Fondo secondo quanto previsto dal presente Accordo.

15. RECESSO

15.1. Salvo quanto previsto per la Risoluzione per Inadempimento, le Parti avranno facoltà di recedere dal presente Accordo, a decorrere dalla prima data di recesso come definita al paragrafo 13.1 (prima data di scadenza del presente Accordo) con preavviso di sei mesi notificato da una delle Parti all'altra. Tuttavia, SVILUPPO CAMPANIA SpA ha facoltà di recedere dal presente Accordo anche anteriormente alla Prima Data di Recesso qualora la Regione, o qualsiasi altra pubblica autorità debitamente autorizzata, emenda o modifichi qualsiasi legge, regolamento o atto amministrativo che, nella ragionevole opinione di SVILUPPO CAMPANIA SpA, pregiudichi l'attività o la prestazione del Fondo e, conseguentemente, la capacità di SVILUPPO CAMPANIA SpA di perseguire l'Azione per la quale il presente Accordo è stato stipulato.

15.2. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA si considererà liberata dagli obblighi connessi alla realizzazione dell'operazione. Il rimborso di Costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data. SVILUPPO CAMPANIA SpA sarà tenuta a restituire i Costi, eventualmente già rimborsati in eccesso, corrispondenti all'ammontare versato per il periodo che va dalla data di cessazione fino al termine previsto delle attività (sulla base del numero dei mesi interi rimanenti) entro quindici giorni dalla data di cessazione del presente Accordo.

15.3. Qualora venga posto termine al presente Accordo per motivi diversi dalla Risoluzione per Inadempimento:

- a. se la cessazione è dovuta a decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dal Fondo e da SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla cessazione, incluse le spese connesse al trasferimento del Fondo, e con l'entità di nuova nomina, qualora applicabile, sono sostenute dalla Regione;
- b. nei casi di cessazione anteriore al decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dalla Regione e da SVILUPPO CAMPANIA SpA connesse alla cessazione, ivi incluse le spese relative al trasferimento del Fondo in un Fondo di nuova nomina

subentrante, qualora applicabili, sono sostenute dalla Parte che ha receduto dal presente Accordo.

15.4. Salvo quanto stabilito all'articolo 15.3, decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare residuo del Fondo depositato nel Conto corrente corrispondente comprensivo degli interessi maturati o di altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione e accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a SVILUPPO CAMPANIA SpA nelle dovute forme. Le spese relative al trasferimento sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SpA, sono a carico della Regione e trattenute dal Fondo, salvo che tale trasferimento avvenga in seguito a Risoluzione per Inadempimento riconducibile alla condotta di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

15.4. Fatta salva ogni altra disposizione del presente articolo, qualora si verifichi una situazione eccezionale ed imprevedibile, o di impossibilità sopravvenuta che impedisca l'esecuzione del presente accordo (escluse le vertenze di lavoro, gli scioperi, difficoltà di carattere finanziario e simili), nonché l'annullamento o la sospensione dell'operazione a seguito di un atto dell'Unione Europea, e ciò non sia attribuibile ad errore, a negligenza né a dolo di alcuna Parte ("Evento di Forza Maggiore"), la Parte che abbia conoscenza della suddetta situazione è tenuta ad informare per iscritto e senza ritardo l'altra Parte ("Notifica di Forza Maggiore") dichiarandone la natura, la probabile durata ed i prevedibili effetti. Le Parti sono tenute a compiere ogni possibile sforzo volto a minimizzare le conseguenze dannose dell'Evento di Forza Maggiore. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi dell'Evento di Forza Maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

16. LEGGE APPLICABILE; RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

16.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

16.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, alla applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Napoli.

17. DISPOSIZIONI FINALI

17.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo email, raccomandata, o fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del PO FESR 2007-2013

Direttore generale

e-mail:Fax:.....

Per SVILUPPO CAMPANIA SpA:

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Via XX..... Napoli

e-mail:Fax: ...

Copia della notifica o della comunicazione deve essere inviata al Responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di SVILUPPO CAMPANIA SpA .

Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato. Fino al ricevimento della notifica di cambiamento, ciascuna Parte può validamente effettuare notifiche e comunicazioni all'ultimo indirizzo validamente comunicatole.

Qualsiasi notifica o comunicazione inviata al Responsabile di Obiettivo Operativo deve essere effettuata in forma scritta ed inviata all'indirizzo sopra indicato per la Regione.

17.2. Il presente Accordo costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione e sostituisce, abrogandolo, qualsiasi precedente atto e/o accordo avente il medesimo oggetto.

17.3. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

17.4. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile. La disposizione invalida o inefficace deve essere sostituita da una disposizione valida ed efficace che esprima le intenzioni delle Parti espresse nella o nelle disposizione/i affetta/e da invalidità e/o inefficacia.

17.5. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

17.6. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in quattro copie in lingua italiana, ognuna della quali costituisce un originale autentico.

Napoli,

Regione Campania

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4
del POR Campania FESR 2007- 2013

Amministratore Unico

Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

Dott. Alessandro Gargani

ALLEGATO A – STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE

Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane

Strategia di investimento e pianificazione



Indice

Glossario	3
Fonti	4
Finalità e struttura del documento.....	5
1. Sviluppo Campania	5
1.1 Modello organizzativo.....	6
2. Il mercato del credito in Campania	7
3. Gli interventi in equity.....	8
4. Strategia di investimento.....	10
4.1 I finanziamenti agevolati alle PMI	111
4.2 I finanziamenti agevolati alle Reti di imprese	12
4.3 Il rafforzamento del sistema di garanzie	13
4.4 I Confidi	14
4.5 Gli interventi in capitale di rischio.....	15
5. Quadro sinottico degli strumenti	155
6. Stima per la quantificazione della domanda	16
7. Confronto tra gli strumenti del Fondi ed altre misure	19
8. Composizione degli impieghi del Fondo.....	21

Glossario

Accordo di Finanziamento	Atto che regola le modalità di funzionamento del Fondo, gli impegni in termini di gestione, reportistica e monitoraggio e a carico di Sviluppo Campania.
AdG	Autorità di Gestione
Fondo Regionale per lo sviluppo, Fondo	Primo fondo rotativo per l'erogazione di finanziamenti e garanzie alle imprese operanti in regione Campania
Carried Interest	Incentivo riconosciuto ai gestori di un Fondo, sulla base della performance complessiva fatta registrare dall'attività di investimento. Nella prassi si aggira intorno al 20% del capital gain realizzato e si applica solamente qualora venga superato un livello minimo di rendimento (hurdle rate).
Confidi	Consorzi di garanzia collettiva dei fidi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Equity	Capitale di rischio in società di capitali (S.p.a., S.r.l., S.a.p.a.). Può essere rappresentato da azioni o da quote di partecipazione.
Hurdle rate	Tasso di rendimento minimo, sopra il quale scattano i meccanismi di incentivazione per i gestori dei fondi chiusi (carried interest).
Piano di attività, Piano	Previsione analitica strutturata per linee di attività di cui si compone la gestione del Fondo.
PMI	Piccole e medie imprese
Private equity	Investimento nel capitale di rischio mediante l'apporto di risorse finanziarie da parte di operatori specializzati, sotto forma di partecipazioni al capitale azionario o di sottoscrizione di titoli obbligazionari convertibili in azioni.
Quasi-Equity	Strumenti finanziari che concorrono a formare il capitale di rischio delle società di capitali. Possono tuttavia essere incorporati in strumenti mobiliari o forme tecniche di finanziamento ibride come obbligazioni convertibili, prestiti partecipativi o altre forme similari.
Sviluppo Campania, Società	Società per azioni in house alla Regione Campania
Tranched cover	Pool di prestiti, originato nell'ambito di una convenzione bancaria
TUB	Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

Fonti

DGRC n° 378 del 24 settembre 2013	Misure di accelerazione della spesa: attuazione DGR n. 148/2013.
Legge Regionale 15/2013	Legge di riordino del Polo dello Sviluppo economico dell'innovazione e ICT.
Reg. CE 1828/2006	Sezione 8 articoli 43, 44 e 45 – Strumenti di Ingegneria Finanziaria -.
Reg. CE 800/2008	Aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato.
Unioncamere	Rapporto Nazionale sull'accesso al credito delle Imprese 2012. Movimprese – Natalità e mortalità delle imprese italiane III trimestre 2013 e bilancio gennaio-settembre "Dall'inizio dell'anno 100mila giovani hanno risposto mettendosi in proprio. In nove mesi nate 296 mila aziende, una su tre è 'under 35'.
Banca d'Italia	Relazione annuale 2013.
Le imprese in Campania anno 2012	Regione Campania Servizio Statistica Ufficiale - Azioni di sistema per uno sviluppo coerente dell'e-governement della P.A. regionale.

Finalità e struttura del documento

Il presente documento, predisposto da Sviluppo Campania SpA, rappresenta l'allegato A dell'Accordo di Finanziamento.

Il Fondo rotativo istituito dalla Regione Campania a favore delle PMI campane, prevede l'attuazione di strumenti previsti nella Delibera di Accelerazione:

- ▶ Operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di *start up*: Misure a sostegno di investimenti di piccole dimensioni (fino ad euro 250 mila) per imprese, anche di nuova costituzione.
- ▶ Iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito: Operazioni di ingegneria finanziaria – c.d. *tranchéd cover* - mirate ad agevolare l'accesso al credito delle PMI attraverso la costituzione di c.d. *cash collateral*.
- ▶ Erogazione di controgaranzie a fronte di garanzie prestate da consorzi fidi per finanziamenti destinati alla copertura fabbisogni aziendali a medio termine.
- ▶ Misure a favore delle reti d'impresa.
- ▶ Misure finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle PMI mediante la sottoscrizione di capitale di rischio e/o prestiti partecipativi anche in forma mista c.d. *mezzanine*, e misure specifiche compatibili per reti d'impresa.

La struttura del supporto che Sviluppo Campania è in grado di assicurare, comprende la determinazione quantitativa dei round di investimento, la definizione dei bandi e dei disciplinari per l'attuazione, ogni attività propedeutica alla pubblicazione dei bandi, come ad esempio la definizione di specifiche task organizzative per ciascuno strumento, la predisposizione dei *form* per l'accoglimento delle domande on line, la redazione di manuali operativi riportanti le modalità di espletamento del servizio e di esecuzione dei controlli specifici e di sistema.

La natura degli impegni interamente revolving richiede l'implementazione delle procedure di gestione del Fondo. Tali procedure devono riguardare l'assistenza all'intero ciclo di vita degli strumenti che va dalle attività propedeutiche alla pubblicazione dei bandi al controllo del rispetto degli indicatori/impegni assunti dai beneficiari in sede di presentazione dell'istanza fino alla gestione dei rimborsi, alla liberazione dei collateral e delle controgaranzie.

Sviluppo Campania

Sviluppo Campania S.p.A. è una società in house alla Regione Campania che ne detiene l'intero pacchetto azionario.

La Società, ai sensi della Legge Regionale 15/2013, è stata individuata "*quale società finanziaria per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 135 e seguenti della legge regionale 15 marzo 2011, n.4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania-Legge finanziaria regionale 2011)*" e "*svolge le funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale [...]*".

Gli uffici operativi sono dislocati in Marcianise, sede anche di un incubatore d'impresa, ma la Società dispone di unità locali anche a Pozzuoli e Salerno dove sono ubicati altri due "incubatori" di impresa.

In base a quanto deliberato nell'ultima assemblea del 15 novembre 2013, Sviluppo Campania ha un capitale sociale deliberato di 9,970 Milioni di euro.

L'attività di Sviluppo Campania è fortemente consolidata nel settore delle istruttorie per l'erogazione degli incentivi nonché in tutte le attività di monitoraggio sugli stadi di avanzamento fino alla verifica delle rendicontazioni finali.

Il personale della Struttura è composto prevalentemente da laureati in discipline economiche e vanta, inoltre, un consolidato know-how sugli strumenti finanziari-agevolativi, avendo sin dal 1999 affiancato l'attuale Invitalia nella gestione per il territorio campano di strumenti per lo sviluppo economico territoriale.

Ad oggi la Società è impegnata sui seguenti strumenti:

- Servizi per la concessione delle provvidenze di cui al Titolo II del D.lgs. 185/2000.
- Fondo per l'erogazione di Microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE", costituito con DGR 733/2011 e finanziato con risorse a valere sull'Asse I' Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania (importo inizialmente stanziato 65 mln. di Euro).
- Assistenza tecnica per l'attuazione dei Contratti di Programma Regionali per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere in Campania (fondi stanziati sull'intervento 150 mln. di Euro).

Il termini quantitativi, adottando come parametro la sola attività sul Titolo II, le performance operative possono essere riassunte in 8 mila domande che, con un tasso di approvazione del 37%, hanno consentito la nascita di 3.000 nuove aziende alle quali sono stati erogati fondi per oltre 146 milioni di euro.

Modello organizzativo

Sviluppo Campania, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale 15/2013, ha avviato un piano di riorganizzazione che prevede l'adozione di un modello divisionale con staff di supporto trasversali, staff di supporto specialistici e task force tematiche istituite per la realizzazione di specifici progetti.

Tale modello assicurerà maggiore efficacia al supporto tecnico erogato ed efficienza, misurata in termini di tempi di processing delle istanze e di erogazione nonché di quantità e qualità dei controlli.

Gli strumenti suindicati, verranno gestiti adottando un processo strutturato su due livelli, uno nel quale viene gestita la pianificazione ed il controllo degli strumenti ed uno dedicato alle attività di gestione. I processi gestionali saranno orientati al project management, con dei manager di progetto individuati quali responsabili delle performance, coadiuvati da risorse alle quali verranno attribuite mansioni che prevedono expertise specifiche per ciascuna fase del processo.

Le funzioni di vertice, coordineranno e controlleranno le performance di ciascuna area di intervento e saranno assistite da risorse di staff con competenze ed operatività trasversali, in materie quali l'assistenza informatica, amministrativa e tecnico legale e staff specialistici coinvolti nelle fasi più complesse dell'attività di impiego

(investimenti in capitale di rischio, composizione del pool per le *tranchés cover*, criteri per le premialità da attribuire per le richieste di finanziamento inoltrate da artigiani e *start up*).

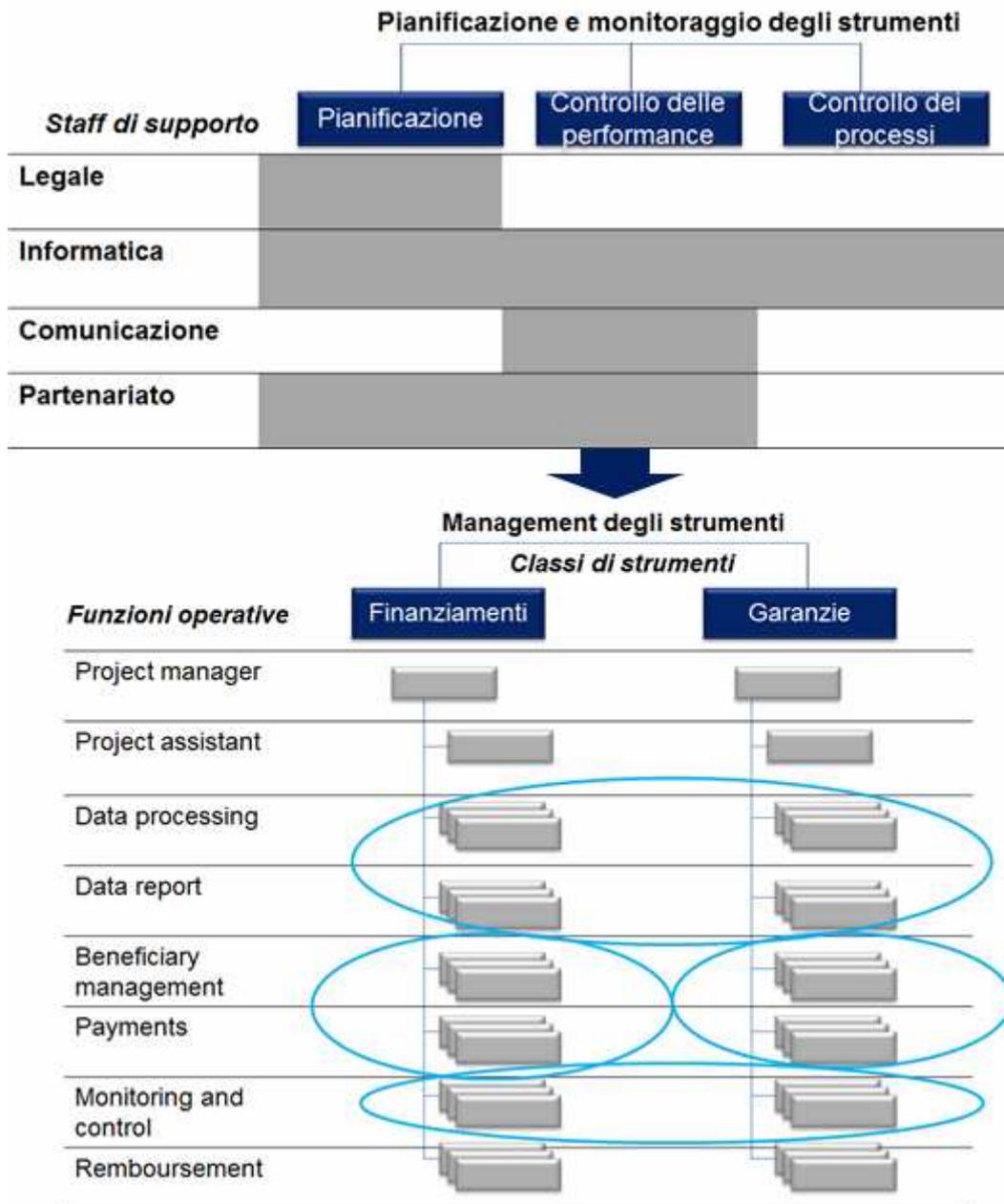


Figura 1 – Elementi organizzativi che compongono il livello di pianificazione, controllo e management del Fondo.

Il mercato del credito in Campania¹

Nella seconda parte del 2012 la domanda di prestiti delle imprese campane ha continuato a contrarsi. L'aumento del rischio percepito, connesso con il negativo andamento dell'attività economica, ha contribuito a mantenere condizioni di accesso al credito ancora tese. Non vi sono però stati interventi di ulteriore

¹ Relazione annuale Banca d'Italia 2013.

restrizione, dopo il forte irrigidimento rilevato nell'autunno del 2011, in concomitanza con il periodo più critico della crisi del debito sovrano. Le difficoltà nell'accesso ai finanziamenti sono rimaste più accentuate per le imprese del comparto edilizio. L'inasprimento è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti e di quello praticato sulle posizioni più rischiose. Si è attenuato l'irrigidimento sulle garanzie e sul livello minimo di *rating* richiesti per l'accesso al credito; pare inoltre essersi attenuata la restrizione sulle quantità erogate, emersa nella seconda parte del 2011. La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e quella di credito al consumo delle famiglie è ancora diminuita. Nei confronti delle famiglie l'orientamento restrittivo dell'offerta si è manifestato attraverso *spread* ancora elevati, applicati soprattutto alla clientela più rischiosa. Nel secondo semestre del 2012 si è indebolita la restrizione sulle quantità offerte.

Il credito bancario alle imprese si è ridotto del 3,5 per cento a dicembre 2012 rispetto a dodici mesi prima, un calo più pronunciato di quello rilevato per l'Italia. Considerando i finanziamenti delle banche e delle società finanziarie, la flessione è stata del 2,4 per cento (+2,5 per cento a fine 2011). I prestiti alle imprese manifatturiere sono calati del 3,5 per cento (+2,9 per cento a dicembre 2011), riflettendo prevalentemente la contrazione nei comparti dei prodotti alimentari, tessili e della metallurgia. I finanziamenti al terziario hanno decelerato nella prima parte del 2012 incominciando a calare nell'autunno (-2,8 per cento a fine 2012) soprattutto nelle branche del commercio e delle attività immobiliari. Anche i prestiti all'edilizia sono diminuiti (-0,6 per cento). In base ai dati della Centrale dei rischi, i finanziamenti al settore delle costruzioni e alle altre componenti della filiera immobiliare erano pari, alla fine del 2012, a oltre un quarto del totale dei prestiti alle imprese campane, valore sostanzialmente in linea rispetto al 2007 ma al di sotto del dato del Mezzogiorno e nazionale. Dal picco osservato nel 2006, i finanziamenti alla filiera hanno progressivamente decelerato, calando del 2,5 per cento a fine 2012.

Con riferimento alle forme tecniche di affidamento, i mutui e gli altri rischi a scadenza, che rappresentano circa il 70 per cento dei prestiti vivi alle imprese, sono diminuiti del 6,7 per cento a dicembre 2012 (+0,7 per cento a fine 2011) riflettendo la debolezza dell'attività d'investimento. I prestiti vivi associati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) sono fortemente diminuiti (-12,1 per cento, dal +3,1). Poco più di un terzo di aziende campane ha riscontrato un inasprimento nel complesso delle condizioni creditizie tra la prima e la seconda metà del 2012, percentuale in lieve diminuzione rispetto a quella rilevata nel medesimo periodo del 2011 (oltre il 40 per cento); le previsioni riferite al primo semestre del 2013 segnalano un'ulteriore lieve attenuazione del fenomeno (32 per cento). Secondo le imprese il livello dei tassi d'interesse e dei costi accessori applicati hanno rappresentato i principali fattori di inasprimento dei criteri d'offerta.

Gli interventi in equity

Gli studi sui processi di sviluppo di nuova imprenditorialità, a livello nazionale e regionale, hanno evidenziato la presenza di alcune aree critiche nel finanziamento delle fasi iniziali di vita delle imprese innovative, nonché nella trasformazione dei risultati della ricerca scientifica in progetti di impresa stabili e duraturi.

L'attuale organizzazione di centri di competenza, incubatori di impresa e le stesse università, rappresentano certamente luoghi dove l'innovazione può trasformarsi in progetti di impresa ma difficilmente i progetti di impresa si trasformano in start up industriali, per l'insufficiente apporto di risorse finanziarie, in quella fase di transizione, durante la quale, le imprese richiedono capitali troppo elevati per i neo-imprenditori e al tempo stesso sono ancora troppo piccole, per gli operatori del venture capital, o eccessivamente rischiose per i tradizionali canali bancari.

Si tratta di un gap significativo nella filiera degli strumenti finanziari al servizio della creazione di impresa all'interno del quale la Regione Campania può occupare spazi di intervento ad alto contenuto strategico ed al tempo stesso, sinergico con altre iniziative implementate a livello nazionale.

La Regione Campania, attraverso la Legge finanziaria regionale n. 5 del 06.05.2013, sostiene la creazione della Rete Regionale degli Incubatori, in coerenza con la normativa nazionale in materia di certificazione degli

incubatori e con le misure di sostegno allo sviluppo d'impresa e delle start up innovative. Tale rete che andrà ad integrare Campania In.Hub - Rete Regionale della Ricerca e dell'Innovazione, contribuirà alla "messa a sistema" delle esperienze, del know how, delle competenze specifiche degli incubatori e delle strutture regionali che si occupano di supporto alla creazione di impresa e provvederà al sostegno e all'erogazione dei servizi innovativi da parte di questi ultimi.

Obiettivo principale della rete sarà quello di operare un salto "di qualità e di quantità" nell'attuazione delle politiche di intervento per lo sviluppo del sistema produttivo locale, realizzando un passaggio da un sistema puntuale fatto di singole strutture specializzate operanti in specifici settori e territori della regione ad un vero e proprio "sistema campano per l'incubazione e la creazione di impresa", attraverso un coordinamento tra le varie strutture regionali che si occupano di nascita e sviluppo di nuova imprenditorialità, che porti alla creazione di un'effettiva catena del valore - virtuale, fisica e finanziaria - tra queste strutture, e la definizione di strategie condivise, elaborate ed attuate nel contesto della programmazione regionale di settore e in concorso con il sistema della ricerca e dell'impresa locale.

Tale Rete promuoverà, da un lato, un confronto costante tra i suoi partecipanti su tematiche di interesse comune ed obiettivi congiunti; dall'altro, rafforzerà le relazioni esistenti con il sistema delle Università e della ricerca, il sistema imprenditoriale e professionale in generale, quello della finanza, ed altri interlocutori di rilievo strategico per lo sviluppo del territorio, con i quali sarà possibile operare con un approccio sistemico di "network" a beneficio degli stessi soggetti partecipanti e delle relative start up innovative che saranno di conseguenza coinvolte.

In effetti, grazie soprattutto al Fondo High Tech del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è diffusa anche in Campania, una apprezzabile attività di *venture capital*, che assicura una discreta disponibilità di capitale di rischio per le imprese in fase di *start-up* o *first stage*. Si registra invece una preoccupante insufficienza di offerta per la prima fase del c.d. *early stage*.

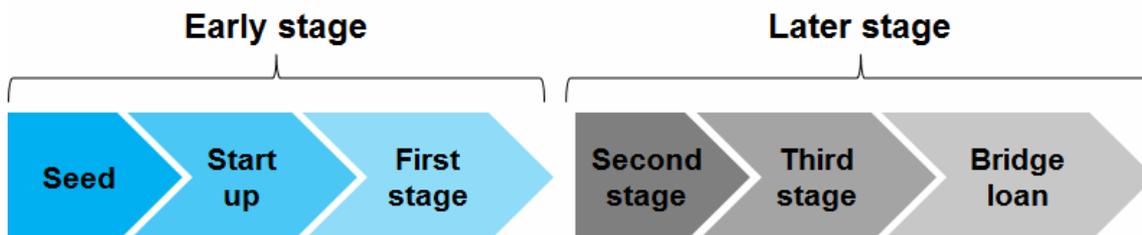


Figura 2 – Tipologie di investimento in base alla fase del ciclo di vita

Si tratta degli interventi di *seed financing* che hanno, per loro natura, l'obiettivo di trasformare un semplice ed embrionale idea di impresa in start up che, completata la fase di insemminazione, si avvia in maniera autonoma sul mercato per consentire all'imprenditore di raccogliere i frutti della propria iniziativa. L'investimento di *seed financing* consente, altresì, di preparare i potenziali progetti di impresa al confronto con gli investitori istituzionali di *venture capital* avendo superato la fase iniziale di transizione che è considerata alla base dello scarso funzionamento degli strumenti al servizio del capitale di rischio e di *venture capital* in Italia.

La costituzione di un Fondo per il Seed Capital, con strumenti innovativi e nel rispetto delle regole comunitarie sugli Aiuti di Stato, consentirà agli aspiranti imprenditori di affrontare le prime fasi del percorso di nascita e sviluppo dell'impresa, alimentando un circolo virtuoso che porta dall'idea al progetto di impresa, fino allo sviluppo di realtà aziendali che possano rendersi interessanti per fondi di *venture capital*, *private equity* o auspicabilmente anche per la quotazione in mercati regolamentati.

Strategia di investimento

La istituzione del Fondo nasce a valle di una intensa attività di interlocuzione con il mondo datoriale e sindacale, nonché di incontri con le principali associazioni di categoria attive sul territorio campano. Quanto è emerso nel corso dei confronti e riscontrato alla luce delle recenti rilevazioni sull'andamento del mercato del credito in Campania, ha portato a definire un contesto nel quale coesistono esigenze molto diverse a seconda dei settori interessati e delle dimensioni aziendali, che tuttavia hanno portato ad individuare alcuni obiettivi comuni che rappresentano il focus al quale è stato ispirata la struttura del Fondo e la metodologia di quantificazione degli impegni da assicurare a ciascuno strumento.

Obiettivi del Fondo:

- Sostituzione del sistema del contributo a fondo perduto quale forma di incentivazione centrale per lo sviluppo ed il consolidamento delle aziende.
- Necessità di intervento sul sistema del credito, affrontando il tema del sistema di garanzie per le aziende con difficoltà di smobilizzo dei crediti e dei finanziamenti ad aziende giovani e non patrimonializzate.
- Facilitazione di ottenimento di finanziamento per investimenti immateriali (sicurezza, ambiente, ricerca) e per lo start-up di aziende neocostituite impossibilitate dal fornire garanzie.
- Adozione di procedure snelle, informatizzate, gestite mediante interlocutori stabili, in grado di assicurare sia un adeguato livello di informazione ed animazione nella fase iniziale che di gestione della fase esecutiva.
- Attribuzione delle disponibilità in più round, quantificandole in base all'effettiva domanda, evitando di allocare l'intera dotazione di risorse *ex ante*.

Tali aspetti hanno costituito la base per la determinazione della strategia del Fondo, si può infatti sostenere che così come riportato nel seguente schema, sono stati integralmente recepiti nella proposta di assistenza.

Limitazione del fondo perduto	➔	Il Fondo PMI interamente rotativo che assicurerà la disponibilità di risorse anche nella prossima programmazione.
Sistema del credito e delle garanzie	➔	Gli interventi saranno destinati a facilitare l'accesso al credito ed a fornire finanziamenti diretti nei casi nei quali il sistema bancario non ha propensione agli impegni.
Supporto alle aziende giovani e non patrimonializzate anche per investimenti immateriali	➔	Finanziamenti ad aziende che assicurino capacità di rimborso sulla base del know how e delle proiezioni di crescita aziendale.
Adozione di procedure snelle	➔	Si prevede il solo ricorso a domande presentate on-line con successivo invio della documentazione cartacea. L'assistenza on-line viene assicurata in tutte le fasi del processo.
Metodologia di attribuzione degli impieghi	➔	Determinazione delle erogazioni in più round, mediante l'invio agli organi competenti di report sistematici sulla composizione della domanda di fondi.

Figura 3 – Mappa delle peculiarità del Fondo e coerenza con le criticità emerse in fase di ricognizione

I finanziamenti agevolati alle PMI

Il Fondo vede una importante quota di impieghi dedicata alle misure a favore delle aziende giovani e delle piccole imprese, laddove eroga finanziamenti diretti a tassi agevolati potenzialmente garantiti da fidejussioni degli amministratori ed in alcuni casi dei soci, in base al tipo di società ed al rating.

Questo strumento risponde ad un'esigenza molto avvertita da parte di

- ▶ Aziende già esistenti e pertanto già avviate – per cui escluse dai finanziamenti Microimpresa Titolo I- ma sottocapitalizzate.
- ▶ Iniziative presentate da compagini societarie costituite da giovani e/o in prevalenza femminili che abbiano programmi di investimenti in settori innovativi.

Le PMI attive sul territorio campano a causa della bassa capitalizzazione, della scarsa propensione del sistema bancario a valutare il rating prospettico e del differenziale dello spread con aziende di pari dimensioni operanti nelle regioni del centro Nord, manifestano

una evidente difficoltà nel ricorso al credito² e scontano un impatto degli oneri finanziari sul margine operativo tale da pregiudicare la generazione di cash flow e quindi di autofinanziare il circolante e gli investimenti.

La Campania è la Regione che ha fatto registrare il maggior numero di società costituite ai sensi del nuovo articolo 2463-bis del codice civile (legge 27/2012), il cui Statuto semplificato è stato dettato con Decreto del Ministro della Giustizia 138 del 23 giugno 2012 (Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2012). Da un'analisi pubblicata dal Consiglio nazionale del notariato³ è emerso che sono 4.162 le Srl costituite in Italia, società che possono essere realizzate con capitale sociale anche di un solo euro. In particolare, sono 2.941 le Srl semplificate costituite da imprenditori under 35 nei primi quattro mesi dalla loro introduzione nell'ordinamento giuridico (29 agosto 2012) e 1.221 le Srl a capitale ridotto costituite in sei mesi (dal 26 giugno 2012). La Campania è la regione in cui sono state costituite il maggior numero di Srl semplificate (483), seguita dal Lazio (462), Lombardia (343) e Sicilia (273). Tali performance, già di per sé significative, se rapportate alla popolazione campana, evidenziano un tasso di natalità di nuove società (per 100 mila abitanti) ben più promettente. Le società a responsabilità limitata a capitale ridotto, pur avendo riscosso un significativo successo, per i noti vincoli imposti in materia di capitalizzazione preesistente agli investimenti di presentano difficilmente bancabili ed è proprio su questa esigenza che il Fondo intende intervenire.

I finanziamenti agevolati alle Reti di imprese

Lo scenario di riferimento presenta una condizione duplice: da un lato i dati nazionali sulla diffusione delle reti di impresa presentano una situazione deficitaria del sistema campano. I dati nazionali infatti tracciano un quadro in cui da aprile 2010 ad Ottobre 2013 sono oltre 1.100 i contratti di rete che risultano siglati dalle imprese italiane. Sono ormai oltre 5.000 i soggetti coinvolti: dall'edilizia alla sanità, dal tessile alle nuove tecnologie (fonte Infocamere). I dati regionali della Campania invece presentano 56 contratti di rete di imprese che coinvolgono n°176 soggetti (fonte Infocamere – aggiornamento Novembre 2013).

La Regione Campania, dunque, pur collocandosi al secondo posto tra le Regioni meridionali, appare molto distante dalle Regioni settentrionali rispetto all'utilizzo di questo strumento considerato particolarmente efficace per il sostegno alla competitività.

La Regione Campania, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 comma 74 della L. Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, intende promuovere la capacità innovativa e la competitività delle imprese operanti sul territorio regionale attraverso una serie di azioni tese a sostenere lo sviluppo e il consolidamento di reti formali di micro, piccole e medie imprese, oltre ad una serie di azioni finalizzate ad attirare l'attenzione delle imprese locali sullo strumento de quo, mettendone in evidenza le potenzialità.

² Fonte Relazione Bdl Campania 2013 pagine 34 e segg.

³ Fonte Consiglio Nazionale del Notariato. Dati elaborati con il nuovo sistema di rilevazione.

Possono presentare i progetti e, conseguentemente, essere beneficiari dei finanziamenti regionali previsti, le reti per l'internazionalizzazione:

- a) Costituite da raggruppamenti di minimo 3 micro, piccole e medie imprese, aventi sede legale in Campania, costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" che abbiano acquisito soggettività giuridica, ai sensi del comma 4-quater dell'art. 3 del Decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- b) Dotate di un fondo patrimoniale comune;
- c) Create da imprese operanti in uno o più settori rientranti nella classificazione delle attività economiche ISTAT 2007 per le quali è applicabile il Regolamento CE n. 1998/2008, escluse le attività rientranti nella sezione A.

Il rafforzamento del sistema di garanzie

Gli interventi tesi a facilitare le operazioni di smobilizzo, generando quindi una leva tra gli impieghi del Fondo e la provvista finanziaria ottenuta dalle imprese, intervengono sui cosiddetti livelli di primo rischio.

Per intervenire sulla mitigazione del rischio, si rende possibile suddividere i finanziamenti in due tranches: una senior ed una junior il cui rischio viene interamente trasferito al garante attraverso la messa a disposizione del *cash collateral*.

La riduzione della perdita attesa riduce il rischio di credito dell'investimento e quindi riducendo sensibilmente il costo per il rischio.

Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti fondamentali: la perdita attesa (EL), che è il valore medio della distribuzione delle perdite e viene remunerato dal tasso di interesse corrisposto dall'emittente, e la perdita inattesa (UL), ovvero la variabilità della perdita attorno al valore atteso e quindi la possibilità che la perdita si dimostri superiore a quella stimata. La diminuzione della LGD provocherà una diminuzione sostanziale dell'EL e quindi una forte riduzione del rischio di credito, trasformando uno strumento speculativo in uno strumento caratterizzato da una rischiosità media, ovvero un livello di rischio accettabile dagli investitori istituzionali oltre che dal sistema bancario.

La copertura della prima perdita da parte del garante, attraverso una copertura del rischio della tranche junior, permette quindi una riduzione significativa della perdita attesa (EL) dagli investitori e quindi della perdita totale.

Una minore perdita totale permette l'emissione di strumenti finanziari con un profilo di rischio più contenuto e quindi: a) minore spread negoziale; b) maggiore possibilità per gli investitori istituzionali di inserire tali strumenti nei loro portafogli.

Infine, la predisposizione di un meccanismo di cartolarizzazione del rischio su un portafoglio di strumenti di debito, anziché sul singolo strumento finanziario, grazie alla diversificazione e

all'abbattimento del rischio specifico aziendale, consentirebbe di ottenere un maggior effetto leva a parità di risorse allocate e di livello di rischio attribuito al portafoglio.

I Confidi

Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi sono i soggetti che, ai sensi della legge 326/2003, svolgono esclusivamente l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e i servizi connessi o strumentali, a favore delle piccole e medie imprese associate, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

I confidi iscritti ai sensi dell'art. 155, comma 4, del TUB nell'apposita sezione dell'elenco generale, possono svolgere esclusivamente l'attività di garanzia collettiva dei fidi che consiste nella "prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie" volta a favorire l'accesso delle piccole e medie imprese associate al credito di banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario (art. 13, comma 1, del D.L. n. 269/2003 convertito in legge dalla L. n. 326/2003). A tali operatori è pertanto precluso l'esercizio di prestazioni di garanzie diverse da quelle indicate e, in particolare, nei confronti del pubblico nonché l'esercizio delle altre attività riservate agli intermediari finanziari ex art.106.

I Confidi devono avere una compagine sociale costituita da piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi, da imprese artigiane e agricole, come definite dalla disciplina comunitaria. Per "confidi di secondo grado", si intendono i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, costituiti dai confidi ed eventualmente da imprese consorziate o socie di questi ultimi o da altre imprese. I confidi di secondo grado svolgono l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi a favore dei confidi e delle imprese a essi aderenti e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.

In relazione ai descritti limiti operativi e alla finalità di sostegno delle PMI, i consorzi di garanzia collettiva dei fidi di cui al ripetuto art. 155, comma 4, del TUB sono espressamente sottratti all'applicazione delle disposizioni del Titolo V del TUB relative agli intermediari finanziari e la loro operatività non è sottoposta al regime di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, che viene invece esercitato nei confronti dei confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 385/93. Più specificatamente nei confronti dei confidi iscritti ex art.155, comma 4, i poteri e gli interventi di controllo della Banca d'Italia sono finalizzati a verificare l'osservanza delle norme sulla trasparenza delle operazioni loro consentite.

I confidi che hanno un volume di attività finanziaria pari o superiore a 75 milioni di euro, sono tenuti, ai sensi dell'art.15 del D.M. 17 febbraio 2009, n.29, ad iscriversi nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Ai soli confidi iscritti nell'elenco speciale, ai sensi dell'art. 155, comma 4-bis e seguenti (commi introdotti dal medesimo art. 13 del D.L. n. 269/2003), è consentito esercitare, in via non prevalente, attività diverse da quella di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, tali intermediari - sottoposti ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche - possono svolgere, oltre all'operatività tipica e prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate o socie, le seguenti attività:

- a) prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;
- b) gestione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del TUB di fondi pubblici di agevolazione;
- c) stipula, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del TUB, di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia o socie, al fine di facilitarne la fruizione.

L'uso della denominazione o qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico delle parole "confidi", "consorzio, cooperativa, società consortile di garanzia collettiva dei fidi" ovvero di altre parole o locuzioni idonee a trarre in inganno sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività è vietato ai soggetti diversi dai confidi.

Negli ultimi anni gli accordi sui requisiti patrimoniali delle banche noti come Basilea 2 e la legge quadro sui confidi hanno modificato notevolmente la situazione prevedendo un ruolo importante per i confidi e al contempo obbligandoli a rivedere la propria struttura e operatività.

Si è reso necessario un percorso di consolidamento strutturale e patrimoniale, che la Regione intende supportare, e verso una operatività sempre più qualificata e migliorata nelle procedure in modo tale da far assumere ai confidi un ruolo di interlocutore del sistema bancario quale intermediario nel rapporto banca-impresa, anche in considerazione delle conoscenze approfondite del sistema imprenditoriale che tali strutture rappresentano.

Gli interventi in capitale di rischio

La Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo attiverà uno strumento specificamente dedicato alle operazioni di *seed financing*, riproponendo a livello regionale, il format sperimentato con successo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Fondo High Tech.

Fattore critico di successo del Fondo High Tech è stata la sua organizzazione come Fondo di Fondi, che ha consentito di attivare una collaborazione con Fondi di investimento costituiti ad hoc da SGR selezionate con Gara Europea. La condivisione di rischi e rendimenti con partner privati ha garantito, al processo di selezione e monitoraggio degli investimenti, consolidate competenze e relazioni, maturate in numerosi anni di attività nel settore.

La Regione Campania istituirà un Fondo di Fondi specificamente dedicato al *seed financing*; tale fondo cofinanzierà fondi mobiliari chiusi affidati a società di gestione del risparmio che, in base al mercato, valuteranno e realizzeranno investimenti di *seed financing* e *start-up financing* nel territorio della Regione Campania.

I fondi saranno istituiti e gestiti dalle SGR selezionate mediante apposita procedura di gara, in accordo con la normativa vigente.

La durata massima dovrebbe essere di otto anni, con possibilità di proroga fino ad ulteriori due anni per le esigenze del disinvestimento. Al fine di incentivare la raccolta di fondi privati, come nel caso del fondo High Tech la remunerazione per il sottoscrittore pubblico verrà limitata all'*hurdle rate*.

Quadro sinottico degli strumenti

Strumento	Beneficiari	Erogazioni
Start up e aziende di piccole dimensioni	Attività artigianali e imprese anche di nuova costituzione con maggioranza di soci con età inferiore a 35 anni o donne.	Finanziamenti non superiori ai 250 Keuro a tasso agevolato (IRS 5 anni) da rimborsare in cinque anni con sei mesi di preammortamento.

Strumento	Beneficiari	Erogazioni
Reti d'impresa	Reti di imprese con operatività diretta e piani di sviluppo pluriennali.	Finanziamenti fino ad un massimo di 1.000 Keuro a tasso agevolato (IRS 5 anni) da rimborsare in cinque anni con un anno di preammortamento.
Tranched cover per la facilitazione dell'accesso al credito	PMI che operano nei settori manifatturiero, servizi ed edilizia con portafogli omogenei di crediti non agevolmente smobilizzabili. I fondi verranno destinati per 1/3 al settore edile e 2/3 al manifatturiero e servizi.	Garanzia diretta per la mitigazione del rischio dei finanziatori per erogazioni concessi ad imprese con portafogli rigidi. Il portafoglio diviene smobilizzabile, mediante la suddivisione in quote senior coperte dalla garanzia diretta.
Rafforzamento della rete dei Confidi regionale	ConSORZI fidi operanti nel territorio regionale che prevedano garanzie anche per consolidamento delle passività a breve.	Creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.
Patrimonializzazione di start-up	Piccole e medie imprese con programmi di investimento ad elevato contenuto innovativo.	Sottoscrizione di capitale di rischio per quote di minoranza.

Stima per la quantificazione della domanda

Le previsioni di impiego dei fondi, sono state redatte acquisendo un mix di fonti reperite in base alla tipologia e livello di innovatività dello strumento.

In particolare:

- Per i finanziamenti per le PMI con connotazione artigiana, costituite da giovani o donne e nella fase di start-up, si è rilevato quanto riportato nella relazione annuale Infocamere che conferma sia l'andamento tendenziale caratterizzato dal consolidamento del maggior costo del finanziamento bancario tra le regioni del Sud – Campania in particolare – e le altre aree del paese che l'allargamento del gap tra

aumento della richiesta di credito e della concessione risulta più elevato. In Campania infatti è la seconda regione d'Italia per diminuzione del credito (20,3%) seconda solo alla Lombardia⁴. Dalla citata relazione emerge anche che il numero di aziende finanziate con meno di 20 dipendenti sono diminuite nell'intervallo 2011/2012 del 5,4% passando da 6.464 a 6.114. Il dato di partenza⁵ riferisce di oltre 472 mila aziende attive in Campania, delle quali oltre 78 mila under 35 e circa 74 mila artigiane. Considerando che il 41,4% ed il 14,4% delle imprese opera in settori ritenuti non target dal Fondo, l'universo di riferimento viene stimato in poco oltre il 67% con una quota di beneficiari pari allo 0,4% ritenuta agevolmente raggiungibile.

	Under 35	Artigiane	Universo
Totale Under 35 e Artigiane	78.314	73.842	152.156
Commercio all'ingrosso e dettaglio			41,4%
Agricoltura, silvicoltura			14,4%
Settori target			67.299
		Beneficiari	284
			0,4%

- Le Reti sono state oggetto da tempo di accompagnamento con un'attività di animazione ed assistenza eseguita da Campania Innovazione. Tale attività ha consentito di rilevare alla data di redazione del documento che esistono già 56 reti di impresa attive con 176 aziende coinvolte. Risultano, inoltre, formalizzati dodici percorsi di affiancamento per la costituzione ed il consolidamento delle attività di alcune Reti di imprese, legati ai seguenti comparti: caffè, calzature e pellame, canapa, corallo, difesa, elettronica per la difesa, gelati, mare, nautica, packaging sostenibile, servizi di Innovazione, sicurezza.
- I Confidi rappresentano la modalità più diffusa di potenziamento del sistema delle garanzie delle PMI. Sebbene in genere risultano efficaci su importi di livello dimensionale contenuto, la modalità di intervento capillare, realizzabile grazie a convenzioni stipulate anche con Istituti di livello locale, consente di intervenire su quel segmento di domanda di prossimità, non coperta dal fondo di garanzia centrale. L'intervento sui Confidi e l'incentivo alla trasformazione risponde all'obiettivo di creare

⁴ Unioncamere - Rapporto Nazionale sull'accesso al credito delle Imprese 2012 – pag.43.

⁵ Le imprese in Campania anno 2012 – Regione Campania Servizio Statistica Ufficiale - Azioni di sistema per uno sviluppo coerente dell'e-governement della P.A. regionale

una rete di supporto in grado di integrare ed eventualmente sostituire l'intervento assicurato negli scorsi anni dal fondo centrale di garanzia.

- Gli interventi nel capitale di rischio per iniziative definite di *seed financing* sono stati stimati sulla base dell'entità e composizione della domanda di equity generata dal fondo istituito dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Le *tranchés cover* sono state sperimentate dalla società Sviluppo Puglia SpA che è stata intervistata ed ha fornito preziosi elementi per la quantificazione e qualificazione dell'intervento -tipologia di impiego sottostante al finanziamento-.

La strategia di investimento del Fondo, con particolare attenzione agli strumenti più innovativi, è stata oggetto di ripetuti confronti con il partenariato che ha contribuito a determinarne la coerenza dell'impostazione e la domanda potenziale.

Di particolare rilievo, per la numerosità dei partecipanti e la qualità degli interlocutori, il meeting tematico tenutosi il 4 novembre 2013 presso l'ACEN al quale hanno preso parte, oltre all'associazione dei costruttori, l'Unione industriali, altre associazioni di categoria ed operatori del mondo finanziario.

Confronto tra gli strumenti del Fondi ed altre misure

Il Fondo prevede tre tipologie di impieghi, sul sistema di garanzie e gli interventi in *equity* ad oggi non vi sono misure assimilabili tali da consentire un confronto diretto.

Diversa è la situazione con le altre forme di finanziamenti a tassi agevolati o con contributi a fondo perduto –in conto investimenti o in conto gestione- attive in regione Campania. Tali misure, schematizzate nella figura seguente, prevedono erogazioni che vanno da un minimo di 25 mila euro ad un massimo di 1,5 milioni di euro.

La definizione delle misure di finanziamento agevolato previste dal Fondo coprono una fascia di domanda che arriva fino ai 250 mila euro ed è rivolta essenzialmente ad aziende di nuova costituzione o sfornite di garanzie patrimoniali sufficienti per accedere al normale credito bancario.

Se si esclude la Micro impresa, che prevede investimenti fino a 129 mila euro, in Campania non esiste alcuno strumento di supporto alle PMI che eroghi fino a 250 mila euro a tassi agevolati e consenta investimenti anche in beni immateriali o nell'adeguamento impiantistico finalizzato alla sicurezza o al miglioramento dei consumi energetici.

Inoltre, dalle comunicazioni di aggiornamento fornite da Unicredit, attuatore della suddetta misura, emerge che la concentrazione della domanda di investimenti si ha nella classe superiore ai 250 mila euro.

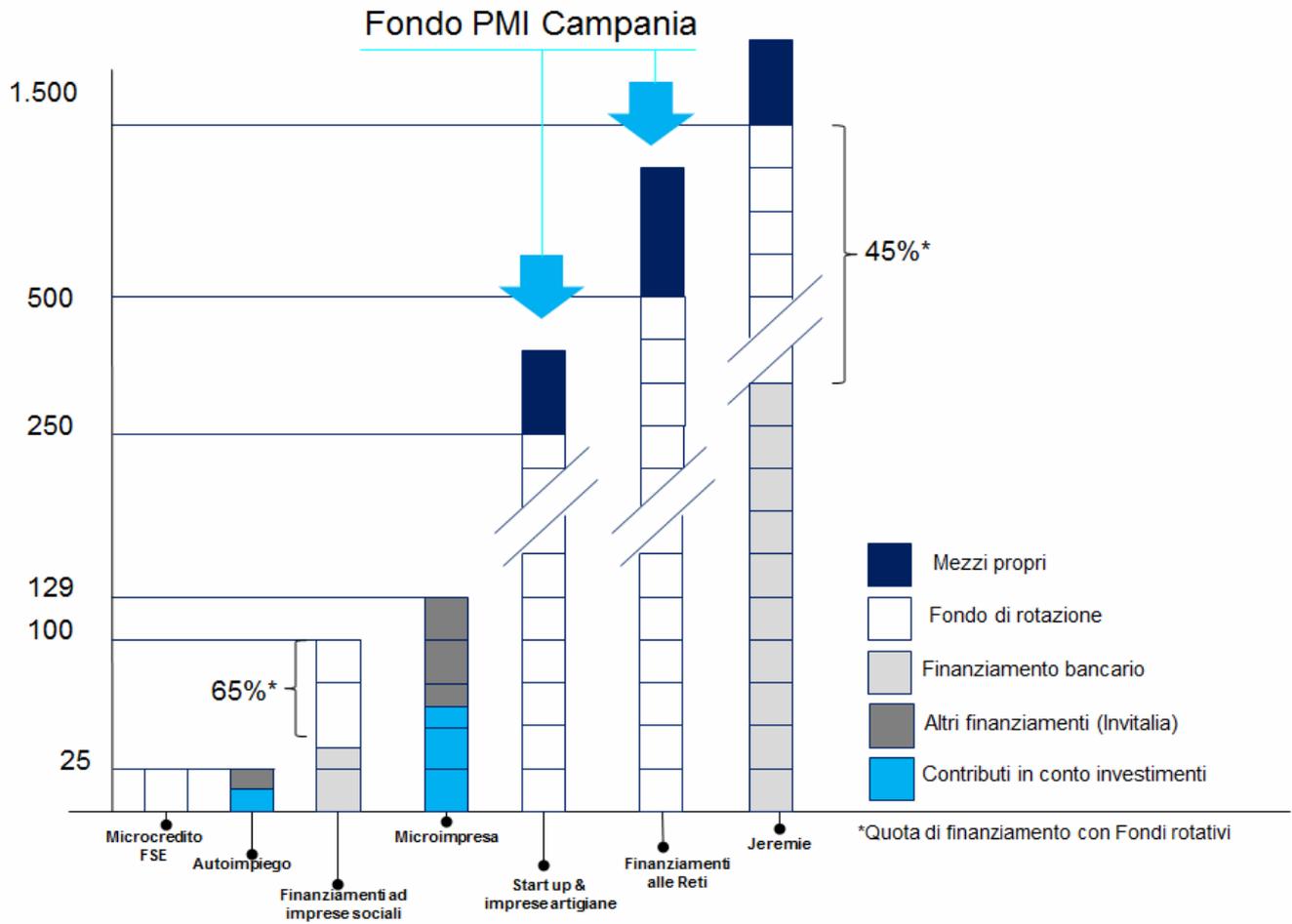


Figura 4 –Strumenti previsti dal Fondo PMI ed altre misure attive in Campania

Composizione degli impieghi del Fondo

Strumento	Intervento	Investimento		Imprese finanziate
		massimo	media	
Imprese piccole dimensioni e start-up	Finanziamento agevolato	250	80%	284
Rafforzamento patrimoniale	Equity	500	90%	40
Reti d'impresa	Finanziamento agevolato	1.000	100%	10
Totale imprese/reti finanziate				334

Strumento	Finanziamento	Impieghi complessivi	Composizione degli impieghi tra finanziamenti ed equity				
			Finanziamento (A)	%	Equity (B)	%	(A+B)
Imprese piccole dimensioni e start-up	Agevolato 5 anni (IRS 1,07)	56.800	56.800	67%			56.800
Rafforzamento patrimoniale	Equity	18.000			18.000	21%	18.000
Reti d'impresa	Agevolato 5 anni (IRS 1,07)	10.000	10.000	12%			10.000
Totale		84.800	66.800		18.000		84.800

Strumento	Supporto	Effetti del sistema di interventi			Composizione tranced cover	
		Dotazione fondo	Leva	Finanziamenti erogabili		
Tranced cover investimenti	Cash collateral	4.200	10	42.000	6.000	70%
Tranced cover circolante	Cash collateral	1.800	10	18.000		30%
Garanzie di secondo livello (Confidi)	Dotazione Fondo	6.000	8	48.000		
Totale		12.000		108.000		

Composizione degli impieghi	Composizione per strumento	
	valore	%
Finanziamenti revolving	66.800	69,0%
Interventi in equity	18.000	18,6%
Sistema di garanzie	12.000	12,4%
Impieghi complessivi	96.800	100,0%

Interventi	2014	2015	Totale
Finanziamenti revolving	38.400	28.400	66.800
	57%	43%	
Interventi in equity	4.500	13.500	18.000
	25%	75%	
Sistema di garanzie	6.000	6.000	12.000
	50%	50%	
Impieghi	48.900	47.900	96.800

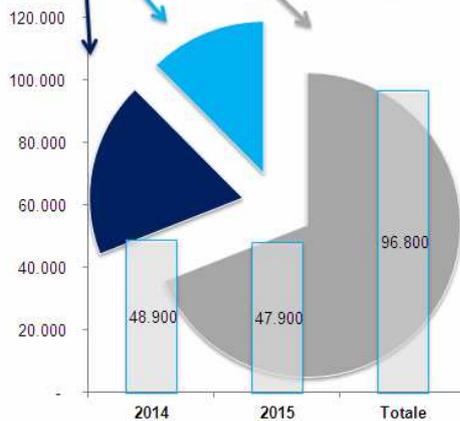


Figura 5 –Composizione e timing degli impieghi

ALLEGATO B – DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE

1. Definizione

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane”, e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli legali e contrattuali.

2. Scopo

Il processo di monitoraggio dovrà ragionevolmente garantire le autorità responsabili per il PO, incluso il responsabile di Obiettivo Operativo che:

- la realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 dell'Accordo: i) rispetti le condizioni applicabili, in particolare la normativa comunitaria sui Fondi strutturali e la normativa nazionale di attuazione, ii) preveda, se necessario, le disposizioni per la raccolta di informazioni rilevanti sulla disciplina degli Aiuti di Stato;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano correttamente perseguiti;
- le condizioni richieste dalle basi legali siano rispettate, e gli standard richiesti dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Monitoraggio e dalla Commissione siano applicati nella misura possibile;
- i vincoli che la Regione ha in relazione all'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

3. Principio generale

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra richiesto attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

4. Linee guida e principali attori

L'attuazione dell'operazione “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane” si basa su una serie di decisioni ed azioni a cascata che implicano, sequenzialmente, numerosi attori, principalmente: la Commissione, la Regione e/o l'Autorità di Gestione, il responsabile di Obiettivo Operativo, il Comitato di Monitoraggio, SVILUPPO CAMPANIA SpA, la Banca Service e i destinatari del Fondo.

Le principali competenze ed i principi delle azioni di monitoraggio sono i seguenti:

- a. il monitoraggio della Strategia di Investimento e Pianificazione del Fondo è realizzato dal Comitato di Monitoraggio;

- b. il monitoraggio relativo alla realizzazione delle Operazioni è realizzato da SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- c. il monitoraggio relativo alle operazioni comprenderà il controllo sia delle attività interne, sia delle attività esterne, poste in essere da attori diversi, in una struttura a cascata che assicuri il controllo di ogni passaggio da parte di un attore ad un livello più elevato.

I contratti di finanziamento dovranno contenere clausole finalizzate a permettere a SVILUPPO CAMPANIA SpA il controllo sulle attività finanziate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente, e a ricevere tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'adeguato monitoraggio delle operazioni.

5. Strumenti di controllo del Fondo

Gli strumenti di monitoraggio a disposizione del "Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane" includono controlli documentali, le visite di controllo, e la relazione di revisione, a seconda delle necessità.

SVILUPPO CAMPANIA SpA concorderà con il Responsabile di Obiettivo Operativo i dettagli delle procedure, il processo di monitoraggio e i flussi informativi applicati nel contesto del sistema di monitoring del Fondo, tenendo conto in particolare dei parametri richiesti dai sistemi di monitoraggio previsti per l'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia dalla normativa comunitaria sia, nella misura possibile, dalla normativa italiana applicabile.

ALLEGATO C – RENDICONTAZIONE

Il sistema di rendicontazione del “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane” costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio e controllo ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell’operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di rendicontazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione.

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta in ogni caso a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per gli strumenti di ingegneria finanziaria del FESR.

In capo a SVILUPPO CAMPANIA SpA sussistono poi i seguenti obblighi di rendicontazione:

- a. predisporre ed inviare al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all’Autorità di Gestione, per ogni anno di calendario, il Rapporto di Avanzamento annuale, che esponga un’analisi dettagliata relativa alla performance dell’operazione “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane” in riferimento all’anno precedente, un’analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione ed informazioni dettagliate sull’avanzamento delle operazioni.
- b. il Rapporto di Avanzamento annuale deve includere le informazioni, relative alle operazioni ed al Fondo necessarie per permettere alla Regione di ottemperare ai suoi obblighi in materia di rendicontazione e monitoraggio nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali, secondo quanto disposto dal Regolamento 1828/2006;
- c. il Rapporto di Avanzamento annuale deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA all’Autorità di Gestione per l’approvazione entro il 31 marzo di ogni anno di calendario;
- d. su richiesta del Responsabile di Obiettivo Operativo, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere un Rapporto di Avanzamento semestrale recante l’analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione e informazioni dettagliate sull’avanzamento delle Operazioni. Il Rapporto di Avanzamento semestrale, qualora richiesto, deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA per approvazione entro il 30 settembre di ogni anno.

ALLEGATO D – AUDIT

1. Principio generale

La Regione, la Commissione Europea e le Autorità nazionali potranno inviare rappresentanti delle autorità competenti in materia di audit o propri rappresentanti debitamente autorizzati, al fine di poter realizzare qualsiasi controllo ritengano necessario sull'impiego del Fondo fino al livello delle imprese destinatarie. Tale diritto dovrà essere menzionato negli atti di concessione di credito verso i destinatari, così come dovrà essere data adeguata pubblicità al finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007-2013.

2. Regole

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a conformarsi ai seguenti obblighi in materia di audit:

- a. il “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane” deve prevedere, nelle disposizioni che disciplinano la gestione dei rapporti con i destinatari, che i soggetti autorizzati alla verifica dell'uso dei Fondi, particolarmente la Commissione Europea, SVILUPPO CAMPANIA SpA, i loro rappresentanti autorizzati, la Corte dei Conti Europea, nonché tutte le altre istituzioni o organismi comunitari, abbiano accesso alle informazioni che permettano loro di assolvere i propri compiti;
- b. in questo senso, disposizioni adeguate al suddetto fine devono essere incluse negli atti di concessione di credito verso i destinatari.

SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà fare in modo che negli atti di concessione di credito verso i destinatari sia previsto il diritto in capo alla stessa SVILUPPO CAMPANIA SpA di effettuare visite di controllo presso i destinatari che ricevono finanziamenti dal “Fondo” .

3. Condizioni

Ciascun soggetto coinvolto in un'Operazione è tenuto a conservare la documentazione che consenta un'adeguata ispezione:

- per un periodo di cinque anni successivi alla chiusura del POR;
- per un periodo di cinque anni successivi alla chiusura di un'Operazione nel contesto di una chiusura parziale del POR.

La prova attestante la spesa, nella forma delle fatture quietanzate e della prova dei pagamenti per beni e servizi da parte dell'impresa, è richiesta soltanto come parte del processo di audit, per giustificare l'assistenza finanziaria dei Fondi Strutturali dove la partecipazione, il prestito o la garanzia offerti siano condizionati ad una spesa in particolari beni e/o servizi.

Le norme di cui sopra non pregiudicano eventuali norme stabilite dalla Regione al fine di garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e comunque le norme sugli Aiuti di Stato.

ALLEGATO E - POLITICA DI DISINVESTIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DAL FONDO E NORME DI LIQUIDAZIONE DEL FONDO

1. Politica di Disinvestimento

Il Responsabile di Obiettivo Operativo ha il compito di stabilire la *exit strategy* del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania dal Fondo, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 43 del Regolamento 1828/2006 e con la Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria (COCOF_10-0014-04-EN).

Alla chiusura del POR FESR 2007-2013 le risorse del Fondo saranno comunque utilizzate nell'ambito di azioni rivolte al medesimo nel obiettivo di sviluppo del territorio regionale.

Le direttive specifiche sulla politica di disinvestimento saranno fissate dalla Giunta Regionale con apposito atto, ed attuate, al momento opportuno e a seconda dei casi specifici, dal Responsabile di Obiettivo Operativo.

2. Carattere rotativo

Durante il periodo di validità del presente Accordo, le risorse che sono reintegrate nel Fondo a seguito degli investimenti effettuati, dei rimborsi di prestiti e dei fondi disponibili una volta onorate le garanzie, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa del Fondo, possono essere riutilizzati dal Fondo a favore delle PMI/microimprese, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 78 c.4 del Regolamento (CE) 1083/2006.

ALLEGATO F – LINEE GUIDA DI TESORERIA

1. Le Parti riconoscono che la sovvenzione concessa a SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi del presente Accordo comprende anche il diritto di gestire la tesoreria del Fondo di volta in volta depositato nel Conto corrente “Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane”, al netto degli importi erogati per Operazioni o per qualsiasi altro scopo in conformità del presente Accordo, e al netto degli importi che SVILUPPO CAMPANIA SpA riterrà opportuno lasciare depositati nel Conto corrente Fondo per far fronte ad esigenze di liquidità. Qualsiasi importo così gestito è definito come "Fondi di Tesoreria", e la gestione degli stessi deve essere effettuata in conformità alle presenti Linee Guida di Tesoreria.
2. La gestione della Tesoreria effettuata a mezzo di depositi a breve termine sarà affidata ad un intermediario finanziario selezionato con procedura di evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria applicabile in materia. Nelle more di tale procedura, verrà utilizzato un apposito capitolo di bilancio istituito presso la tesoreria della Regione Campania.
3. SVILUPPO CAMPANIA SpA fornirà semestralmente al Responsabile di Obiettivo Operativo ogni informazione utile per la gestione di Tesoreria.

Lettera dei Costi relativa all'Accordo di Finanziamento ("Accordo di Finanziamento") stipulato tra la Regione Campania ("Regione") e SVILUPPO CAMPANIA SpA

1. Premessa

La presente Lettera dei Costi indica le modalità specifiche per il calcolo e il pagamento dei Costi così come previsto all'Articolo 10 dell'Accordo di Finanziamento. Le Parti danno atto che, in caso di conflitto tra i termini generali dell'Accordo di Finanziamento e quelli speciali della presente Lettera dei Costi, in relazione alle modalità di calcolo e di pagamento dei Costi, i termini speciali della presente Lettera dei Costi prevarranno.

2. Termini e Definizioni

I termini e le espressioni utilizzati nel presente documento hanno il significato qui di seguito riportato, fatto salvo il caso in cui il contesto richieda una diversa interpretazione:

- a) **Fonte di Contribuzione:** si intende ciascuno dei Programmi Operativi, o dei relativi obiettivi operativi, a valere sui quali la sovvenzione od ogni ulteriore contribuzione è effettuata. Alla data della presente lettera, la Fonte di Contribuzione è la seguente:
 - Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007 2013
- b) **Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI:** individua il conto corrente bancario sul quale sono depositate le somme necessarie per gli interventi da realizzare, così come definite nell'accordo di finanziamento. Nelle more dell'espletamento delle procedure per l'individuazione della Banca Service o Banca Partener, le somme saranno trasferite in un apposito conto corrente intestato a Sviluppo Campania SpA – FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI c/o la Tesoreria della Regione;
- c) **Conto corrente Costi Diretti:** indica il conto corrente, che dovrà essere aperto da SVILUPPO CAMPANIA SpA e collegato al Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, dal quale tutti i Costi Diretti dovranno essere pagati ai sensi della presente Lettera dei Costi;
- d) **Conto corrente Spese Connesse:** indica il conto corrente, che dovrà essere aperto da SVILUPPO CAMPANIA SpA e collegato al Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO

SVILUPPO DELLE PMI, dal quale tutte le Spese Connesse dovranno essere pagate ai sensi della presente Lettera dei Costi;

- e) **Costi del Fondo:** si intendono tutti i costi sostenuti in relazione all'operatività del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, definiti come "*eligible management costs*" ai sensi dell'Articolo 78 del Reg. 1083 e del Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008 e successive modifiche e/o integrazioni (Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione) e specificati all'art. 2.6 della Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria della Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN). Essi includono i Costi Diretti e le Spese Connesse;
- f) **Costi Annuali del Fondo:** rappresentano il totale dei Costi e delle Spese del Fondo sostenuti nel corso di un determinato anno di calendario per l'operatività del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, come riportati di anno in anno nel relativo Documento Consuntivo dei Costi;
- g) **Costi Diretti:** si intende il totale dei Costi e delle Spese come meglio declinati al Punto 3 della presente Lettera dei Costi, che saranno sostenuti da SVILUPPO CAMPANIA SpA per la realizzazione dell'Operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI;
- h) **Spese Connesse:** indica il totale dei Costi e delle Spese come meglio specificati al punto 4 della presente Lettera dei Costi, che saranno sostenuti da SVILUPPO CAMPANIA SpA per la realizzazione dell'Operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI;
- i) **Documento Consuntivo dei Costi:** indica il documento che dovrà essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA all'Autorità di Gestione ai sensi del Punto 10 che segue, con l'indicazione dei Costi Annuali del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, opportunamente specificati nel dettaglio;
- j) **Budget annuale dei Costi Diretti e delle Spese Connesse:** indica il documento prodotto da SVILUPPO CAMPANIA SpA (contenente la stima dei Costi Diretti e delle Spese Connesse) da sottoporre, entro il dieci dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il documento, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013 per la sua approvazione, previo parere del Comitato di Monitoraggio. Per l'annualità 2014 la scadenza deve intendersi la data di sottoscrizione della presente "Lettera dei Costi" e con la sottoscrizione della presente lettera dei costi si intende approvato il budget 2014 in allegato;

- k) **Anticipi sui Costi Diretti e sulle Spese Connesse:** indica l'importo annuo che riceverà SVILUPPO CAMPANIA SpA in ciascun anno di calendario, suddiviso in acconto e rate trimestrali, ai sensi del punto 9 che segue, per la copertura dei Costi Diretti previsti e delle Spese Connesse per il medesimo anno di calendario;
- l) **Pagamento del Saldo Costi Diretti e delle Spese Connesse:** indica, con riferimento a ciascun anno di calendario, l'importo annuo derivante dalla differenza tra Costi Annuali del Fondo e Anticipi sui Costi Diretti e sulle Spese Connesse da effettuarsi ai sensi del punto 10 che segue.

3. Costi Diretti

Sono considerati Costi Diretti i seguenti costi:

1. **Costi del personale SVILUPPO CAMPANIA SpA,** corrispondono alla somma del costo orario di ciascuna risorsa di SVILUPPO CAMPANIA SpA, calcolato prendendo come riferimento l'importo totale della retribuzione, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, e diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dai CCNL cui si riferisce.

Inquadramenti	Costo orario medio	Costo giornaliero medio
Dirigente	€ 81,33	€ 586,00
1° Livello	€ 53,29	€ 384,00
2° Livello	€ 42,07	€ 303,00
3° Livello	€ 34,66	€ 250,00
4° Livello	€ 28,70	€ 207,00
5° Livello	€ 27,55	€ 198,00

Tali costi medi sono riferiti al solo personale operativo di SVILUPPO CAMPANIA SpA di volta in volta assegnato alla realizzazione ed allo svolgimento dell'Operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI.

2. **Spese di Viaggio**, si riferiscono alla somma delle spese e dei costi sostenuti da SVILUPPO CAMPANIA SpA per le trasferte dei Dipendenti di SVILUPPO CAMPANIA SpA finalizzate alla gestione del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e calcolate ai sensi del punto 5.2 che segue;
3. **Costo degli Uffici, noleggio attrezzature IT, costi per consumi e provviste e spese generali**, consistono nelle Spese sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SPA direttamente legate alla realizzazione dell'operazione.

4. Spese Connesse

Sono considerate Spese Connesse i costi e le spese di seguito indicati:

1. costi e spese relative ai consulenti, inclusi i consulenti legali (con l'esclusione delle spese relative al contenzioso non derivante dal recupero dei crediti nei confronti dei beneficiari morosi), relativi all'Operazione. L'ammissibilità delle spese relative alle consulenze da parte di professionisti iscritti agli Albi è subordinata ad un'apposita attestazione del Responsabile del procedimento che procede all'affidamento dell'incarico per Sviluppo Campania, nella quale si dichiara la carenza in organico di personale in possesso della professionalità richiesta.
2. costi e spese connesse a tutte le procedure necessarie per la realizzazione dell'Operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI non rientranti tra le spese dirette;
3. costi e spese sostenute per l'apertura, il mantenimento e l'amministrazione dei Conti correnti bancari FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI;
4. costi e spese connesse alla revisione contabile del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI;
5. costi e spese sostenute per attività di marketing e campagne pubblicitarie del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI nella Regione;

6. gli altri costi e spese, ove ammissibili ai sensi della normativa vigente, necessarie per la realizzazione del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, che verranno di volta in volta ricomprese tra le spese connesse e reciprocamente concordate tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA.

Sono in ogni caso ammissibili tutti i costi e le spese indicate nell'art. 2.6.3 della Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio (CE) N. 1083/2006 – COCOF 10-0014-04- EN versione del 21/02/2011 non rientranti tra i costi diretti di cui alla presente lettera, anche se non previsti nell'elencazione riportata.

5. Diritto al pagamento dei Costi Diretti

5.1 Diritto al pagamento dei Costi del personale SVILUPPO CAMPANIA SpA.

Le Parti riconoscono e concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA avrà diritto al pagamento dei Costi del personale coinvolto nell'attuazione del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, quantificati per ciascun anno di calendario nel relativo Documento Consuntivo dei Costi. La quantificazione dei suddetti pagamenti deve essere effettuata secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR FESR 2007-2013. I parametri di riferimento sono il Costo orario del personale interno e le ore svolte da ciascun dipendente, attestate nell'apposito prospetto distinto per ciascun nominativo.

5.2 Diritto al pagamento delle Spese di Viaggio.

Le Parti riconoscono e concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA avrà diritto al pagamento delle Spese di Viaggio, quantificate con riferimento a ciascun anno di calendario nel relativo Documento Consuntivo dei Costi, che corrisponderanno alle spese di trasferta effettivamente sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SpA connesse alle attività di gestione dell'Operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, e comunque non oltre i massimali previsti nel Manuale delle Procedure di Gestione.

5.3 Diritto al pagamento delle spese degli Uffici, noleggio attrezzature IT, costi per consumi e provviste e spese generali.

Le Parti riconoscono e concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA avrà diritto al pagamento delle Spese sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SpA legate direttamente alla gestione dell'operazione FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI.

6. Diritto al pagamento delle Spese Connesse.

Le Parti riconoscono e concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA avrà diritto al pagamento di tali spese, ove ammissibili ai sensi della legislazione vigente, solo se preventivamente indicate nel Budget annuale dei Costi Diretti e delle Spese Connesse approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013, previo parere del Comitato di Monitoraggio. Eventuali spese non preventivate dovranno essere autorizzate dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013, previo parere del Comitato di Monitoraggio.

Le spese connesse di cui al presente articolo saranno pagate alla data di scadenza secondo quanto previsto al successivo art.9.2.2 lett. (b) e al netto dell'anticipo direttamente dal conto Spese Connesse al Conto Dedicato aperto da Sviluppo Campania, sulla base di rendicontazione contabile inviata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013 contenente le fatture di volta in volta ricevute. L'importo delle Spese Connesse corrisposto nel corso di ciascun anno di calendario dovrà essere riportato nel rispettivo Documento Consuntivo dei Costi.

Le Parti riconoscono e concordano che la somma dei Costi Diretti e delle Spese Connesse, effettivamente sostenuti da SVILUPPO CAMPANIA SpA, non potrà in ogni caso superare l'importo massimo indicato all'Articolo 10 dell'Accordo di Finanziamento e all'Articolo 43, Comma 4 del Regolamento Attuativo.

7. Importo massimo in caso di cessazione anticipata dell'Accordo di Finanziamento

In caso di recesso, risoluzione anticipata o comunque cessazione anticipata dell'Accordo di Finanziamento, per qualsiasi motivo ciò avvenga, ad esclusione del caso di risoluzione ai sensi dell'Articolo 13.2 dell'Accordo di Finanziamento promossa dalla Regione, qualora la somma dei Costi Diretti e delle Spese Connesse sia superiore agli acconti ricevuti, SVILUPPO CAMPANIA SPA è tenuta a restituire la differenza eccedente a semplice richiesta da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013, fatto salvo il diritto della Regione ad intraprendere eventuali azioni per il risarcimento dei danni, se necessario.

8. Apertura Conti correnti Bancari.

SVILUPPO CAMPANIA SpA è obbligata a istituire due distinti conti correnti bancari denominati rispettivamente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, entrambi collegati al conto corrente principale FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI. Le movimentazioni sui richiamati conti correnti bancari dovranno avvenire esclusivamente secondo le modalità individuate nel successivo punto 9.

Nelle more dell'espletamento delle procedure per l'individuazione della Banca Service o Banca Partener, le somme saranno trasferite in un apposito conto corrente intestato a Sviluppo Campania SpA – FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI c/o la Tesoreria della Regione.

SVILUPPO CAMPANIA SpA si obbliga altresì ad istituire un conto corrente bancario dedicato sul quale far confluire i flussi derivanti dai conti correnti bancari citati nel comma precedente nei tempi e secondo le modalità concordate nella presente lettera dei costi.

Gli eventuali proventi finanziari derivanti da detto conto dedicato saranno debitamente rendicontati da SVILUPPO CAMPANIA SpA nel Documento Consuntivo dei Costi.

9. Modalità di gestione dei conti correnti Costi Diretti e Spese Connesse.

9.1 Conto Corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI

9.1.1 Movimentazioni in entrata del Conto corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI

- (a) L'importo, pari alla stima dei Costi Diretti previsti per un determinato anno di calendario, come definito nel relativo Budget Annuale preventivo, dovrà essere addebitato da SVILUPPO CAMPANIA SpA sul Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e accreditato sul Conto corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI nel primo giorno lavorativo successivo all'approvazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2014 del Budget Annuale;
- (b) Qualora in un determinato anno di calendario i Costi Diretti effettivi siano superiori a quelli indicati nella stima del Budget Annuale di cui alla lettera precedente, l'importo, pari alla differenza tra quanto accreditato a titolo di anticipo e quanto effettivamente speso, dovrà essere addebitato da SVILUPPO CAMPANIA SPA sul Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e accreditato sul Conto corrente Costi Diretti, nel giorno in cui viene approvato o adottato ai sensi del Punto 10 il Documento Consuntivo dei Costi. Il

provvedimento di approvazione del Documento Consuntivo dei Costi darà evidenza della compensazione da effettuare e del relativo importo, nonché delle variazioni intervenute rispetto al preventivo di spesa.

- (c) Qualora gli Anticipi sui Costi Diretti siano superiori ai Costi Diretti effettivi, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà compensare l'importo del Pagamento del Saldo dei Costi Diretti con l'importo trimestrale degli Anticipi sui Costi Diretti dovuto a tale data. Qualora l'importo della relativa rata trimestrale degli Anticipi sui Costi Diretti non sia sufficiente a coprire la predetta compensazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà corrispondere alla stessa data la differenza tra detti importi sul Conto corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI. Il provvedimento di approvazione del Documento Consuntivo dei Costi darà evidenza della compensazione da effettuare e del relativo importo, nonché delle variazioni intervenute rispetto al preventivo di spesa.

9.1.2 Movimentazioni in uscita del Conto corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI:

- (a) L'importo pari al 30% determinato ai sensi del Punto 9.1.1 lettera a) transiterà dal Conto Spese Dirette al Conto Dedicato aperto da Sviluppo Campania nei tempi previsti dal medesimo Punto 9.1.1;
- (b) L'importo pari al 70% della somma determinata ai sensi del Punto 9.1.1 lettera a) transiterà sul Conto dedicato aperto da Sviluppo Campania in quattro rate trimestrali anticipate;
- (c) Qualora in un determinato anno di calendario i costi diretti siano superiori agli Anticipi trasferiti, un importo pari a tale differenza deve essere accreditata sul conto corrente dedicato di Sviluppo Campania nel giorno in cui il relativo Documento Consuntivo dei Costi viene approvato o adottato ai sensi del Punto 10.

9.2 Conto Corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI

9.2.1 Movimentazioni in entrata del Conto corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI:

- (a) l'importo pari alla stima delle Spese Connesse previste per un determinato anno di calendario, come indicato nel relativo Budget Annuale, dovrà essere addebitato da SVILUPPO CAMPANIA SpA sul Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e accreditato sul Conto corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER

LO SVILUPPO DELLE PMI nel primo giorno lavorativo successivo all'approvazione dell'Autorità di Gestione del Budget Annuale;

- (b) Qualora in un determinato anno di calendario le Spese Connesse effettive siano superiori ai trasferimenti sulle Spese Connesse, di cui alla lettera precedente, un importo pari a tale somma in eccesso va addebitato da SVILUPPO CAMPANIA SPA sul Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e accreditato sul Conto corrente Spese Connesse nel giorno in cui il relativo Documento Consuntivo dei Costi è stato approvato o adottato ai sensi del Punto 10. Il provvedimento di approvazione del Documento Consuntivo dei Costi darà evidenza della compensazione da effettuare e del relativo importo, nonché delle variazioni intervenute rispetto al preventivo di spesa;
- (c) Qualora i trasferimenti su Spese Connesse siano superiori alle Spese Connesse effettive, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà compensare l'importo del Pagamento del Saldo delle Spese Connesse con l'importo trimestrale degli Anticipi sulle Spese Connesse dovuto a tale data. Qualora l'importo della relativa rata trimestrale degli Anticipi sulle Spese Connesse non sia sufficiente ad effettuare la predetta compensazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà corrispondere alla stessa data la differenza tra detti importi sul Conto corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI. Il provvedimento di approvazione del Documento Consuntivo dei Costi darà evidenza della compensazione da effettuare e del relativo importo, nonché delle variazioni intervenute rispetto al preventivo di spesa.

9.2.2 Movimentazioni in uscita del Conto corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI:

- (a) L'importo pari al 30% determinato ai sensi del Punto 9.2.1 lettera a) transiterà dal Conto Spese Connesse al Conto Dedicato aperto da Sviluppo Campania a titolo di anticipazione nei tempi previsti dal medesimo Punto 9.2.1;
- (b) I costi connessi sostenuti da SVILUPPO CAMPANIA per ciascuna annualità verrà trasferita trimestralmente e sarà commisurata alle spese documentate ed ammissibili ai sensi della legislazione vigente, ivi compresa la disciplina del PO FESR Campania.
- (c) Qualora in un determinato anno di calendario le Spese Connesse effettive siano superiori ai trasferimenti autorizzati e trasferiti, l'importo pari a tale differenza va accreditato sul conto corrente dedicato di Sviluppo Campania, nel giorno in cui il relativo Documento Consuntivo dei Costi è stato approvato o adottato ai sensi del Punto 10.

Le Parti concordano che su tutte le operazioni di saldo non saranno dovuti interessi.

10 Documento Consuntivo dei Costi

Alla fine di ciascun anno di calendario e, in ogni caso, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno di calendario seguente, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà inviare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013 il Documento Consuntivo dei Costi, indicando i Costi Annuali del FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI sostenuti nel corso dell'anno di calendario di riferimento. Il Documento Consuntivo dei Costi, il cui schema sarà successivamente disposto dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013, conterrà informazioni adeguate in relazione all'attribuzione dei Costi.

Ricevuto il Documento Consuntivo dei Costi, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ha facoltà di approvare, o di apportare osservazioni e sollevare contestazioni al Documento Consuntivo dei Costi, sulla base delle verifiche e dei controlli effettuati secondo quanto di propria competenza ai sensi dell'Accordo e della normativa comunitaria e nazionale applicabile all'attuazione del FESR. In particolare:

- (i) Nel caso in cui non vi siano osservazioni, il Documento Consuntivo dei Costi si intende approvato alla data in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA riceva la comunicazione dell'approvazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013;
- (ii) Nel caso di osservazioni e/o contestazioni, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà, entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse, fornire i dovuti chiarimenti o integrazioni procedendo, se del caso, alla modifica del Documento Consuntivo dei Costi che verrà sottoposta ad un nuovo esame da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 del POR Campania FESR 2007-2013.

Il Documento Consuntivo dei Costi diviene definitivo alla data in cui esso viene approvato o adottato secondo le modalità sopra descritte, e tutti i pagamenti ivi previsti diverranno automaticamente esigibili.

11. Pagamento finale alla scadenza

Alla scadenza dell'Accordo di Finanziamento, ovvero in caso di risoluzione anticipata dell'Accordo di Finanziamento medesimo, SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà calcolare il totale dei Costi Diretti



e delle Spese Connesse, dovute e pagate nel corso dell'intera durata dell'Accordo di Finanziamento.

Qualora tale somma sia superiore all'importo massimo dei costi di gestione di cui all'Articolo 43, Comma 4, del Regolamento 1083/06, la Regione avrà diritto di recuperare da SVILUPPO CAMPANIA SpA, prontamente e senza alcun irragionevole ritardo secondo le circostanze, a titolo di pagamento finale del saldo dei Costi del Fondo, l'importo eccedente ai sensi del citato articolo 43, a meno che la medesima Regione non intenda coprire la menzionata eccedenza con risorse derivanti da altre fonti disponibili.

Alla scadenza dell'Accordo di Finanziamento e a seguito dei pagamenti previsti dalla presente Lettera dei Costi, qualunque somma a credito risultante sul Conto corrente FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI, sul Conto corrente Costi Diretti FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI e sul Conto corrente Spese Connesse FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI dovrà essere restituita ai sensi dell'Articolo 14 dell'Accordo di Finanziamento.

Napoli, _____

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4
del POR Campania FESR 2007-2013

Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Amministratore Unico

Dott. Alessandro Gargani